

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 68 (1980)

Artikel: Contributo per lo studio dei discomiceti raccolti nel cantone Ticino e regioni confinanti del Grigione
Autor: Benzoni, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003444>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CARLO BENZONI †

CONTRIBUTO PER LO STUDIO DEI DISCOMICETI RACCOLTI NEL CANTONE
TICINO E REGIONI CONFINANTI DEL GRIGIONE

Letterature consultate

- A. Maublanc, Les Champignons de France, Tome II
 Ricken, Wademecum für Pilzkunde
 Dr. Gustav Lindau, Hilfsbuch für das Sammeln der Ascomyceten
 Dr. Gustav Lindau, Die mikroskopischen Pilze (Ascomyceten, Myxomyceten und Phycomyceten). Zweite, durchgesehene Auflage VIII, 22 und 222 Seiten
 Roman Schulz, Führer für Pilzfreunde, Bd 3, Begr. V.E. Michael
 Bresadola, I funghi mangerecci o velenosi dell'Europa media, Trento
 Bresadola, Funghi tridentini, 2 vol. in 8°, 215 planches, 1881-1900
 Boudier E., Histoire et classification des Discomycètes d'Europe
 Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde, Jahre 1927-1953
 Bulletin de la Société mycologique de Genève (diversi bollettini 1927-1930)
 O. Penzig, I e II contribuzione alla flora micologica del Monte Generoso 1881-1882

Chiarimenti dei segni, delle abbreviazioni e delle parole non comuni (scientifiche) indispensabili.

lg. = lungo

lrg. = largo

indifferente: denota che la specie non è mangereccia nè velenosa, ma indigesta o di cattivo sapore

senza valore: specie interessante per la scienza ma di nessun valore nella economia domestica

valore ignoto: significa che per scarsità di materiale o per altri motivi non si sono ancora potute stabilire le proprietà utili o dannose

aschi: (ascospore) cellule tubolose o otricellari che sviluppano nell'interno delle spore agame

parafisi: sono ife sterili, a volte ramosi, che hanno il compito di proteggere gli aschi e servono anche per la disseminazione delle spore

conidiofori: sono corpi di riproduzione secondaria di varia forma

reaz. iodio positiva: significa che gli aschi in soluzione iodio si tingono tutti o al loro poro in azzurro

reaz. iodio negativa: significa che gli aschi non reagiscono (non cambiano colore)

apotecio: l'apotecio è un ricettacolo carnoso, sessile o stipitato, da prima chiuso poi aperto, conformato più o meno a disco concavo; protetto d'un margine più o meno saliente (margo proprio) o d'un Excipulum o ipotecio

ipotecio: è uno strato subimeniale composto di minutissime cellule e di una fitta intrecciatura di ife che attraversa e percorre il di sotto del disco imeniale, la cui struttura fondamentale dà origine e sopporta gli aschi e i relativi parafisi, il cui insieme costituisce l'imenio (vale a dire l'apotecio completo)

margo proprio: consiste d'un rialto marginale formato di minutissime cellule per lo più incolori e di altri strati che si trovano al di sopra del confinante ipotecio; quando questi strati sono molto salienti, costituiscono un margine che attornia e protegge l'apotecio (porzione imeniale del disco)

excipolo proprio: è un concettacolo costituito d'un tessuto pseudoparenchimatico protettivo sottoposto all'imenio, limitato però all'esterno dello strato corticale.

CLASSE ASCOMICETI

Eliminando i micromiceti che a noi non interessano, eccettuato una piccola parte che m'interessa molto, sia per il loro habitat, che per la loro struttura, simile ai macromiceti della medesima classe, si può ripartire gli Ascomiceti in quattro gruppi: Discomiceti, Pirenomiceti, Ascomiceti ipogei e Periperacei. Per intanto però, noi ci interesseremo esclusivamente dei Discomiceti. Il rimanente verrà in seguito se avremo vita a campare.

GRUPPO DELL'ORDINE DEI DISCOMICETI

Gruppo molto naturale e molto numeroso, comprende tutti gli Ascomiceti il cui imenio tappezza un corpo fruttifero detto anche ricettacolo, discocarpo o Apotecio. Noi lo chiameremo Apotecio perchè è più adatto. Il modo caratteristico di riproduzione è in gran parte per spore endogene, le quali vengono dette Aschi di natura speciale. Gli aschi sono inseriti sopra imeni piatti che si espandono e formano uno strato che ricopre gran parte dell'Apotecio, il cui strato imeniale, che per lo più presenta la forma di un disco, chiameremo semplicemente Imenio. Lo strato imeniale contiene inoltre fra gli aschi, delle estremità di ife sterili dette Parafisi: esse hanno il compito di proteggere gli aschi. Accanto agli organi riproduttori, si verificano a volte anche corpi di riproduzione secondaria, di varia forma, detti Conidiofori.

I Discomiceti comprendono una grande quantità di piccolissimi funghi saprofiti sulle foglie, sulle piante erbacee, sul legno, nell'humus dei boschi o su gli escrementi degli animali: non mancano però specie parassite assai dannose alle piante. Di queste io ne ho annoverate nel presente elenco soltanto una piccola parte, scelte tra le specie più comuni. Le forme carnose molto appariscenti, velenose o mangerecce, le ho elencate con una particolare descrizione.

Sottordine Pezizineae

Funghi ordinariamente carnosì, appariscenti, aventi allo stato maturo la forma di disco, di piatto, di coppa o d'orecchio; non si aprono mai per fessure lobate. Micelio filiforme ramificato, settato, saprofita. Ricettacolo raramente immerso o avente origine da uno sclerozio, sessile o stipitato. Da prima chiuso poi si apre

dal vertice e l'imenio diventa completamente libero. Lo strato imeniale riveste la parte superiore chiusa del ricettacolo con parafisi. La parete circonda ordinariamente tutto il corpo fruttifero, raramente soltanto una parte del medesimo.

I. Famiglia Cenangiaceae

Ricettacoli da principio immersi, poi erompenti, si aprono rotondati e alla fine acquistano la forma di disco o coppa, di consistenza coriacea, cartilaginea o gelatinosa, di colore chiaro o scuro. Il disco di qualche specie è da prima rinchiuso per mezzo d'una membrana fugace. Spore di varie forme, ialine o nere. Parassiti su la parte legnosa delle piante.

Genere Sarcosoma Caspary ap. Rehm

Ricettacolo globoso o cilindrico-ventricoso, della dimensione di una noce a quella di una biglia da bigliardo, allo stato fresco gelatinoso-acquoso internamente. Disco (strato imeniale), da principio chiuso, poi si apre a forma di scodella piatta, grossolanamente bordata. Spore ellissoidali.

931 - Sarcosoma globosum (Schmidel exFr.) Rehm

Strato esterno del ricettacolo spesso, corticoso, solcato sinuato rugoso, bruno, vellutato e provvisto fra le rughe di peli sessili. Disco imeniale ondulato rugoso, bruno nerastro, lucido, quasi glutinoso. Spore 20-25 x 7-9 micron, color paglierino chiaro. Habitat fra i muschi e foglie aghiformi: Pignora di Novazzano.

Genere Cenangium Fries (=Encoelia (Fr.) Karst.)

Ricettacolo solitario o aggregato, quasi ammucchiato, sessile, da principio immerso, poi completamente erompente, di consistenza coriacea, ceracea o cartilaginosa, di colore bruno nerastro. Disco si apre da prima rotondato, alla fine a forma di scodella con bordo a volte fesso. Aschi con 8 spore cilindriche-affusolate, un po' curve, unosettate, incolori. Parafisi costituenti un Epitecio. Parassiti su la parte legnosa delle piante.

932 - Cenangium populneum (Pers.) Rehm (=Encoelia fascicularis (A. & S. ex Pers.) Karst.)

Ricettacolo erompente, aggregato o cespitoso, largo 7-25 mm, cenereo-brunastro, pruinoso-fioccoso. Disco imeniale rosso bruniccio. Spore 11,5-14 x 3-4 micron. Habitat su rami marci di Populus tremula (alberello), Penz di Chiasso e Pedrinate, raro.

933 - Cenangium furfuraceum Roth. (=Encoelia (Roth ex Pers.) Karst.)

Ricettacolo spesso, da 7-20 mm lrg., color fulvo, pruinoso cretaceo. Disco imeniale color cannella. Spore 5-9,5 x 2 micron. Habitat su rami scorticati di ontano (Alnus viridis e Alnus incana).

II. Famiglia Helotiaceae

Ricettacoli liberi fin da principio oppure da prima immersi, a volte più o meno aventi origine da uno sclerozio, sessili o più

o meno lungamente stipitati, di consistenza molle come cera, raramente gelatinosi o pure membranosi. Di struttura fibrosa. Disco (strato imeniale) fatto a coppa od a scodella. Aschi con 8 spore. Spore di diverse forme. Parafisi filamentose, per lo più espanse in alto (non costituiscono Epitecio).

Genere Ombrophila Fries *

Ricettacolo solitario o aggregato, superficiale, provvisto d'uno stipite più o meno lungo, di consistenza quasi gelatinosa, allo stato secco corneo. Spore ellittiche incolori.

934 - Ombrophila clavus Abt & Schw. (=Helotium clavus (A. & S. exFr.) Gill.)

Apotecio (ricettacolo) violaceo pallido o purpureo, lrg. 0,5-9 mm; stipite lg. 5-18 mm. Spore 9,5-12 x 2,5-4 micron. Reaz. iodio più o meno positiva. Habitat su foglie e ramoscelli nei boschi umidi: Penz di Chiasso, Cà dal Bruschett.

Genere Coryne Tulasne

Apotecio aggregato o cespitoso, superficiale, da principio chiuso, globuloso, poi si apre rotondato, brevemente stipitato, di consistenza molle ceracea, secco corneo. Imenio (Disco) a forma di boccalino o scodella. Saprofita sul legno.

935 - Coryne sarcoides (Jacq. exFr.) Tul.

Il corpo fruttifero allo stato conidico è conosciuto col nome di Tremella sarcoides. Esso si presenta per lo più aggregato cespitoso, più o meno elevato, alto 0,8-1,5 cm, di consistenza molle, ceraceo-gelatinoso, apparentemente untuoso; di colore rosa o carnicino pallido, reso pruinoso dallo strato conidico.

Apotecio ascosporato: durante lo sviluppo si allarga e può raggiungere 2-2,5 cm di grandezza, la parte superiore si ingrossa, diventa un po' concava e prende la forma di boccalino o di ciato col margine più o meno ondulato-crespato-lobato, coll'età diventa più o meno trasversalmente rugoso, di color violetto fosco, alla base più scuro. Spore allungato-ellittiche 2-guttate. Reaz. iodio al poro degli aschi positiva. Parafisi filiformi, settate, curvate, clavate in alto. Habitat: su ceppi recisi e rami umidi caduchi di diverse piante: pioppi, salici ecc.; non rara.

Genere Ciboria Fuckel

Ricettacolo solitario o associato, esilmente stipitato, glabro esteriormente, mai sviluppato da uno sclerozio. Disco da prima chiuso, poi si apre rotondato, emergendo attraverso lo strato capillare della parete esterna, poi a forma di coppa, indi imbutiforme, infine a forma di scodelletta piatta finemente marginata, denudata, di colore più o meno scuro brunastro. Aschi cilindrici-clavati, con 8 spore. Spore bislunghe o ellittiche, ottuse, settate, per lo più un po' curve, disposte in due serie nell'asco.

* Oggi inteso in senso più restrittivo.

936 - Ciboria echinophila Sacc. (=Rutstroemia echinophila (Bull. ex MÉR.) v. Hönel)

Apotecio associato, esilmente stipitato, color cannella o bruno ombra, glabro; stipite un po' curvo, bruniccio, fioccoloso, poi levigato, lungo 3-4 mm. per 1-1,5 di spessore. Disco (porzione imeniale) un po' curvo, larg. 3-7 mm, di consistenza ceracea, col margine involuto, rugoso, allo stato secco revoluto. Spore 18-20 x 4-5 micron, ialine, 2-4 guttate. Parafisi filiformi. Reaz. iodio positivo alla sommità dell'asco. Habitat nell'interno delle cupole vecchie di Castanea sativa (nei ricci delle castagne), frequente in tutto il Sottoceneri.

937 - Ciboria amentacea (Balb. ex Fr.) Fuck.

Apotecio associato, bruniccio; stipite lungo 1,5-4 cm. Imenio (disco) brunastro pallido, larg. 5-10 mm. Spore 9-10 x 5-6 micron. Habitat su amenti marcescenti di Ontano (Alnus glutinosa e Alnus viridis): Morbio inferiore, Valle Spinee e Sagno.

938 - Ciboria caucis (Rebent. ex Pers.) Fuck.

Apotecio brunastro pallido; stipite lungo 3-8 mm. Imenio bruno ombra, larg. 4-8 mm. Spore 9-10 x 5-6 micron. Habitat su amenti marcescenti di Betula alba, nei boschi sopra Arbedo.

Genere Sclerotinia Fuckel

Questo genere abbraccia numerose specie che si sviluppano da uno sclerozio. Sovente con forme conidiofore. Comprende specie saprofiti sul legno e specie parassite e patogene che attaccano diverse piante coltivate, causandone la putrefazione, il marciume o il cancro, danneggiandole gravemente.

Infatti, i nomi di diverse forme conidiche che infestano le foglie giovani in primavera e che producono conidiofori in serie, sono conosciute già da molto tempo. Gli sclerozi germinano in primavera dopo una lunga sosta di riposo invernale.

Apotecio solitario, raramente in numero di parecchi individui aggregati, stipitati lungamente, sovente provvisti di folti peli in basso. Da principio il fungo è chiuso, più o meno tondeggiante, poi si apre dal vertice a forma di calice o imbuto, o pure a forma di scodella piatta. Aschi con 8 spore, a volte 4 delle quali sono grosse e 4 piccole, bislunghe o ellittiche, ialine. Reaz. iodio positiva.

939 - Sclerotinia tuberosa ((Hedw.) Fr.) Fuckel

Apotecio lungamente stipitato, emergente dal suolo, solitario o in numero di alcuni individui; quando si apre ha più o meno la forma di calice o d'imbuto, indi emisferico col margine reclinato, adulto discoidale piatto. Disco imeniale largo da 1-2,5 cm, margine intero, levigato, glabro, poi più o meno solcato-rugoso e ondulato-lacerato al margine; la faccia esteriore è giallo ocra o bruniccio pallido; internamente è bruno laterizio, bruno scuro oppure bruno cuoio.

Stipite più o meno immerso per 2/3 nel suolo, lungo 2,5-8,5 cm per 2,5-4 mm di spessore, a volte curvato-flessuoso-ondulato; in basso è bruno scuro, tomentoso radicato e fornito alla base di uno sclerozio più o meno grosso come una noce, irregolarmente tuberoso gibboso, esteriormente duro e nero, bianco e di consistenza

za carnosio-molle internamente. Carne tenue, ceracea, di sapore quasi dolcigno e di odore insignificante, secca coriacea. Spore ellittiche, ialine, levigate, 6-8 x 15-17 micron. Non mangereccia perchè dura, indigesta. Habitat su radici rizomatose di Anemone nemorosa. Frequente nel Penz di Chiasso e Pedrinato, marzo-giugno.

940 - Sclerotinia Libertiana Fuck. (= *Scl. sclerotiorum* (Libert) de Bary)

Apotecio nascente associato, in numero di 5-12 individui, da uno sclerozio irregolarmente rotondato bislungo, 5-6 x 8-10 mm. Apotecio gracile, ceraceo molle, più piccolo della specie precedente. Stipite flessuoso, lungo 15-35 mm, alla base tenuissimo (circa 0,8 mm). Specie parassita patogena, causa il cancro alle verze. Habitat su le radici della Brassica sabauda (verzotto d'inverno). Scovato in un campo di Boffalora (Chiasso).

941 - Sclerotinia Fuckeliana De By. (= *Botryotinia fuckeliana* (DeBary) Whetzel)

Questo parassita, piccolissimo, forma gli sclerozi nella vite. Lo stato conidico di questa specie si presenta in forma di una muffa grigiastra conosciuta col nome Botrytris cinerea. Questo micete a volte danneggia gravemente tralci e foglie e quando attacca gli acini, il vino riesce poi alquanto scadente. Habitat su le foglie marcescenti di Vitis vinifera. Si scova qua e là, nei vigneti trascurati del Mendrisiotto in certe annate piovigginose.

Genere Dasyscypha Fries (= *Dasyscyphus* S.F. Gray)

Apotecio per lo più superficiale già da principio, esilmente stipitato o sessile, rivestito esternamente da folti peli colorati o incolori. Disco imeniale piatto, finemente marginato. Spore ellittiche coi poli ottusi o aculeati. Parassita, causa il cancro alla pianta ospite.

942 - Dasyscypha Willkommii Hart. (= *Trichoscyphella willkommii* (Hartig) Nannf.)

Apotecio solitario, erompente, da principio rivestito da un tomento bianco; stipite esile, non superabile 1 mm di lunghezza. Imenio (disco) lrg. 1-5 mm, subrotondo, marginato rosso-aranciato. Spore bislunghe, affusolate-ottuse o quasi clavate 15-24 x 5-7,5 micron. Parafisi filiformi, clavate, guttulate, superanti gli Aschi, 3,5-6 micron. Habitat fra il legno e la corteccia dei tronchi e dei rami secchi e umidi degli ontani, lungo la Faloppia, Chiasso-Balerna. Fusio, su larice (Larix decidua).

943 Dasyscypha cerina (Pers.) Fuck. (= *Dasyscyphus cerinus* (Pers.) Fuckel)

Il micelio di questa specie dà un colore nero al substrato lignicolo su cui vive il fungo.

Apotecio ammassato alle macchie annerite, provvisto d'uno stipite esilissimo, di colore bruno rivestito di peli giallobrunastri. Imenio lrg. 1-2 mm, giallo. Aschi 40-47 x 4-5 micron. Spore ialine 5,5-6,5 x 1,5-2,5 micron (misura secondo Penzig: 6-7 x 1-1,5 micron). Frequente al Dosso Bello e nella Valle di Muggio.

Genere Hymenoscypha Fries *

Ricettacolo stipitato o sessile, fioccoso o levigato, ceraceo-cuticolare, con una parete tenuissima. Disco conformato da prima a calice, poi a scodella sottilmente fimbriato al margine. Spore unisettate, ellittiche, ottuse o aculeate. Parafisi filiformi quasi dilatate in alto.

944 - Hymenoscypha amenti Phill. (= Pezizella amenti (Batsch ex Fr.) Dennis)

Apotecio crescente associato, cinereo-bianchiccio; stipite 0,3-0,6 mm, di color bruno pallido. Imenio pallido-giallo bruniccio, minutamente marginato. Spore 7-9,5 x 3-4 micron, ialine. Reaz. iodio al poro degli aschi positivo. Habitat su amenti femminili putridi di Populus tremula, non rara: Penz di Chiasso e Pedrinate.

Genere Belonioscypha Rehm

Apotecio solitario o gregario, stipitato. Stipite corto, spesso, levigato esteriormente, pruinoso allo stato secco. Spore clavate, cilindriche, ialine.

945 - Belonioscypha ciliatospora (Fuckel) Rehm

Apotecio gregario, turbinato o caliciforme in continuità e attenuato in un esile stipite lungo 1-2 mm, dritto o curvo, quasi pellucido, giallo oca pallido, minutamente fioccoso. Disco (porzione imeniale) 1-2 mm, da prima arrotondato concavo, poi piatto convesso col margine involuto all'indietro; con colore allo stipite o giallo pallido; faccia esteriore biancastra, fioccosa, di consistenza ceracea. Aschi cilindrici, lievemente pedicellati, con 8 spore. Spore clavate, allungate, dritte (raramente curve), di sotto aculeate, in alto ottuse, in fondo d'ambo i lati cigliate, unisettate, 2-6 guttulate, disposte in due serie nell'Asco, ialine, 20-25 x 4-6 micron. Parafisi filiformi, un po' allargate verso l'apice. Habitat: comunissimo su Tanacetum vulgare. In giugno 1943 scavato nel giardino del signor Selvini a San Simone di Vacallo su Tanacetum annuum.

946 - Belonioscypha vexata (De Notaris) Rehm (= B. culmicola (Desm.) Dennis)

Apotecio di color rosa carnicino o giallognolo. Stipite lungo 1 mm allo stato secco verdognolo biancastro, pruinoso e minutamente striato per il lungo verso il margine. Imenio (disco) lrg. 0,8-1,5 mm. Spore 20-38 x 4-5 micron, affusolate - allungate, 4-settate, avvolte in uno strato mucillaginoso, disposte in due serie nell'asco. Parafisi filiformi, divise in tre parti in alto. Habitat: sopra Capolago lungo la ferrovia del Monte Generoso su Tanacetum.

Genere Helotium Fries **

Apotecio erompente, solitario o pure associato, a volte superficiale già da principio, di consistenza ceracea, minutamente fioccoso

* oggi suddiviso in parecchi generi nuovi

** oggi inteso in senso più restrittivo

o liscio, più o meno stipitato, qualche volta curvato allo stato secco. Disco piatto, sottilmente marginato. Spore ellittiche, acute o ottuse, da prima con 1-2 setti, poi a volte plurisetate, ialine. Parafisi per lo più un po' allargate o dilatate.

947 - Helotium albidum (Rob. et Desm.) Pat. non Crouan (=H. robergei Dennis)

Apotecio sparso o aggregato, quasi sessile o esilissimamente stipitato, da prima chiuso, emisferico, poi si apre arrotondato mettendo a nudo la porzione sporifera (disco). Disco caliciforme-imbutiforme, poi appiattito, marginato delicatamente, di colore rosa pallido o bianco panna, lrg. 0,2-2,5 mm, munito di un cospicuo ed alquanto tenue stipite cilindrico, lungo 0,3-1 mm e grosso 0,2-0,3 mm, color bianco panna, a volte bruniccio, ceraceo molle, liscio esternamente, allo stato secco color gialliccio-biancastro, col margine del disco involuto. Aschi clavati, arrotondati all'apice, 60-100 x 6-7 micron di dimensione, con 8 spore disposte biseriali nell'asco. Spore affusolate-allungate, ottusette, a volte un po' curve, unisetate, con una gocciolina oleosa in un canto di ogni spora, ialine; misurano 15-19 x 3,5 micron. Parafisi filiformi, ialine. Reaz. iodio positiva. Habitat sui ceppi marci di Castanea vesca (Castagno): Penz di Chiasso, frequentissimo. Trovata anche nel bosco dell'Osteria Polo Nord su un ceppo di Diospyros lotus.

948 - Helotium virgultorum (Vahl.) Karst. (= H. calyculus (Sow. exFr.) Fr.?)

Apotecio a colonie, si sviluppa sotto la corteccia su macchie nerastre dovute al micelio, poi erompente, di colore giallognolo-bruniccio. Stipite lungo 1-10 mm. Strato imeniale (disco) lrg. 0,5-4,5 mm, a forma di coppa, di colore rosso-giallognolo. Spore affusolate-clavate 15-21 x 4-8 micron, ialine, coll'età 2-settate. Reaz. del poro degli aschi positiva, in soluzione iodio. Habitat su ramoscelli e frutti putridi di quercia, frassino, faggio e sulle pigne dei pini, comune nelle stagioni piovose.

949 - Helotium citrinum Hedw. (=Calycella citrina ((Hedw.) Fr.) Boud.)

Apotecio gregario, a volte confluyente, superficiale fin da principio, oppure sviluppasi sotto la corteccia sollevando la medesima, biancastro, cospicuamente stipitato. Imenio piatto, color giallo limone allo stato fresco, secco giallo dorato, largo 0,5-3 mm. Spore ialine, allungate-ellittiche, ottuse, 1-2 settate, misurano 9-15 x 3-4,5 micron. Reaz. iodio positiva ai pori. Habitat sui rami e sui legni putridi degli alberi frondosi: Monte Generoso sui cauli dei faggi.

950 - Helotium herbarum (Pers.) Fr.

Apotecio associato, provvisto d'uno stipite cospicuo, bianco-panna-pagliarino chiaro. Imenio da convesso-appianato, lrg. 0,3-3,5 mm, pallido, giallo-aranciato. Spore disposte irregolarmente nell'asco, allungate-ellittiche, rotondate-attenuate alle estremità, infine 2-settate, misurano 10-16 x 2-3 micron. Parafisi cilindrici. Poro dell'asco in soluzione iodio positivo. Habitat su steli morti di diverse erbe: Salvia glutinosa, Salvia sclarea, Erigeron canadensis, Althea officinalis e raramente su Hibiscus Trianum.

951 - Helotium lenticulare Bull.? = Helotium sublenticulare Fries
 Apotecio emergente a colonie, color terra di Siena, munito d'un
 cospicuo stipite pallido, lungo 0,5-3 mm. Imenio a forma di picco-
 la lente lrg. 0,5-4 mm, color giallo-rugginoso pallido. Spore affu-
 solate-allungate, 14-20 x 4-5,5 micron, in ultimo 2-settate. Poro
 dell'asco in soluzione iodio reazione negativa. Habitat sui rami
 marci di Alnus glutinosa (Ontano) e sui tronchi morti recisi di
Robinia Pseudoacacia: non rara.

Penzig dà inoltre dal Monte Generoso le due seguenti specie a me
 ignote:

952 - Helotium fumigatum Sacc. & Spegazz.

Habitat su cauli putridi di una pianta erbacea irriconoscibile
 (Penzig).

953 - Helotium triste Saccardo (Michelia II. pag. 379)

Habitat sulla rachide e su le fronde secche del Aspidium Filix
mas (Penzig).

III. Famiglia Ascobolaceae

Funghi piccoli, carnosì, crescenti per lo più sugli escrementi de-
 gli animali erbivori. Corpi fruttiferi sessili, superficiali fin
 da principio, parenchimatosi. Da prima chiusi, poi si aprono met-
 tendo a nudo lo strato imeniale a forma di un disco un po' conves-
 so o piatto, marginato delicatamente. Aschi che sporgono sullo
 strato imeniale con la maturazione delle spore, e che si aprono
 per mezzo di un opercolo balzante, di modo che le spore vengono
 di solito lanciate a notevole distanza.

Genere Lasiobolus Saccardo

Apotecio peloso esternamente, peli rigidi, appuntiti, ialini o
 giallognoli. Aschi che si aprono con opercolo. Spore ellissoidali
 1-settate.

954 - Lasiobolus equinus Müll. (= L. ciliatus (Schmidt exFr.) Boud.)

Apotecio di colore variante: giallo rossigno o paglierino brunic-
 cio esternamente. Imenio giallo bruniccio, 0,3-1,2 mm lrg. Spore
 ialine, misurano 27,5-30 x 12-16 micron. Habitat su escrementi di
 asini, pecore, capre ecc. Paudo di Pianezzo (Valle Morobbia).

Genere Ascobolus Pers. exFr.

Apotecio globoso o quasi piriforme, liscio o pruinoso. Imenio di-
 sciforme appiattito, margine ben marcato, punteggiato nerastro.
 Apertura degli aschi mediante opercolo. Spore affusolate o ellit-
 tiche, color violetto-bruno, lisce, minutamente papillose o pure
 percorse da nervature parallele, separate fra di loro da un alone
 gelatinoso.

955 - Ascobolus immersus (Pers. exFr.) Sacc. (= Dasyobolus (Sacc.)
 Sacc.)

Apotecio a colonie, apparentemente immerso, poi emergente, carno-
 so. Imenio (disco) da 1-1,5 mm, bruniccio e quasi fioccoso sulla
 faccia esterna; faccia interna verdognolo-giallo brunastro con

punteggiature nerastre. Spore ellittiche, quasi levigate o percorse da qualche nervatura, misurano 45-70 x 25-40 micron, mature color violetto scuro e guarnite d'un grande alone gelatinoso. Habitat su sterco bovino, non raro. Sagno e Pontegana di Balerna.

956 - Ascobolus stercorearius (Bull.) Schroet. (= *A. furfuraceus* Pers. exFr.)

Apotecio a colonie o gregario. Imenio sulla faccia esterna e al margine biancastro farinoso-fioccoso, internamente giallo paglierino scuro o glauco. Spore ellittiche-bislunghe, guarnite per il lungo da gracilissime nervature, 20-30 x 10-14 micron, avvolte da un lato nella gelatina. Habitat su sterco equino e bovino. Castel San Pietro.

IV. Famiglia Pezizaceae

Funghi che vivono per lo più su la superficie del terreno, raramente su altri substrati o immersi nel suolo; carnosì o ceracei. Sono normalmente da prima chiusi, poi si aprono dal vertice a disco, a coppa, a volte conformate a guisa d'orecchio o di chiocciola, sovente marginate o col margine più o meno lacerato o lobato, di rado con stipiti ben distinti. Aschi che si aprono per opercoli o per valve, a maturità non sporgenti dall'imenio. Spore ialine. Parafisi sovente clavate in alto e più o meno contenenti delle goccioline oleose colorate.

OSSERVAZIONE

A questa famiglia appartengono dei funghi molto appariscenti, parecchi dei quali commestibili se scottati o cotti da prima nell'acqua, poi, gettata via l'acqua, conditi e cucinati coi metodi in uso per gli altri funghi. Seguendo questa norma riescono molto buoni e di facile digestione anche per coloro che avrebbero lo stomaco guasto. Non seguendo tale norma si va a rischio di soffrire disturbi gastrici.

Genere Sphaerospora Saccardo

Apotecio sessile, si apre rotondato, infine a forma di disco, con la faccia esterna coperta di semplici peli setolosi. Spore globulose, porose. Aschi in reazione iodio negativi.

957 - Sphaerospora trechisporea (Berk. & Bresadola) Sacc.

Apotecio a colonie, sessile ed alquanto carnoso, 0,5 - 2 cm grande, da prima chiuso o globuloso, poi aperto disciforme, allo stato fresco color aurora-pallido, secco bianchiccio e cosperso su la faccia esterna di peli rigidi brunastri più o meno disposti a ciuffi, particolarmente al margine. Imenio color rosso scarlatto. Spore globose, da prima nude, poi pluriguttate, indi con una gocciolina più ampia e con l'episporio protuberante (con aspetto di bastoncini) misurano 17-19 micron. Parafisi filiformi, uno-biclavate in alto, contenuto rossastro. Habitat qua e là sul terreno argilloso nei boschi del Sottoceneri.

Genere Lachnea Fries *

Morfologicamente quasi indistinto dalla specie precedente. Apotecio aggregato, largo 10-20 mm, carnoso, rigido. Imenio (disco) a forma di coppa, sovente lacerato al margine, diversamente colorato. Spore lisce o porose scabrose, ellittiche. Parafisi clavate.

958 - Lachnea miniata (Fuckel) Boud. (= *Melastiza chateri* (W.G. Smith) Boud.)

Apotecio largo 12-15 mm. Imenio in forma di coppa appiattita col margine ondulato ricurvo, color rosso minio o rosso aranciato vivo; esternamente la faccia è color paglierino o rosso giallastro cosparsa di cortissimi peli bruni nerastri. Spore allungate ellittiche, ialine, 1-settate poi con ampie gocce oleose e l'episporio apparentemente punteggiato (9-10 x 17-20 micron). Parafisi bipartiti clavati (raramente semplici), giallognoli-brunastri contenenti goccioline concolori. Reaz. iodio degli aschi appena marcata. Habitat in terreno argilloso e vecchie segature di legno di castagno (fabbriche Tannini Ticinesi di Chiasso e Maroggia).

959 - Lachnea scutellata L. (= *Scutellinia scutellata* (L. ex St. Amans) Lambotte)

Apotecio sparso a colonie, da 3-9 mm: alla faccia esterna bruncio è munito di lunghi peli folti setolosi, brunastri, particolarmente al margine. Imenio a forma di scodella, color rosso-scarlato allo stato fresco, secco sbiadito e involuto al margine. Spore ialine, ellittiche, da prima pluriguttate, a maturità scabrose e con una sola goccia grossa, 18-25 x 12-15 micron. Parafisi 5-8 micron, uniclavate. Habitat a grandi colonie (come se fosse disseminata), su residui di corteccia di castagno: Penz di Chiasso e Fabbrica Tannini Ticinesi di Chiasso e Maroggia.

960 - Lachnea hemisphaerica Wigg. (= *Humaria hemisphaerica* (Wiggers ex Fr.) Fuckel)

Apotecio da prima emisferico, poi a forma di scodella appiattita col margine involuto e più o meno laciniato-lacerato, lrg. 5-20 mm, carnoso; faccia esterna coperta da folti ciuffi di peli bruni. Imenio color cinereo pallido o paglierino chiaro. Spore ellittiche, scabrosette, per lo più 2-guttate, raramente con una sola goccia oleosa grossa, 17,5-24 x 11-14,5 micron. Parafisi filiformi, lungamente bipartite a forcilla e ingrossate a clava in alto verso l'apice. Habitat sotto conifere fra foglie aghiformi. Pignora di Novazzano.

961 - Lachnea gregaria Rehm (= *Trichophaea gregaria* (Rehm) Boud.)

Apotecio aggregato, aperto e a forma di coppa o scodella, lrg. 1-2,5 mm, brunastro e coperto di folti peli setolosi disposti a ciuffi color bruno esternamente. Imenio cinereo pallido. Spore ellittiche, ialine, contenenti un'ampia goccia oleosa, con episporio ruvido, 18-25 x 8-10 micron. Parafisi semplici, clavate, ialine. Habitat lungo i sentieri dei castagneti del Penz di Pedrinate.

Genere Sarcosphaera Auerswald

Apotecio da prima ipogeo o quasi immerso, globoso, sessile chiuso, poi si apre in grandi lobi irregolari sotto terreno più o meno sab-

* Oggi suddiviso in diversi altri generi.

bioso, indi emerge in parte dal suolo a forma di coppa. Aschi con 8 spore. Spore ellittiche, lisce. Parafisi clavate. Reaz. iodio positiva.

962 - Sarcosphaera sepulta Fries (= *Sepultaria sumneriana* (Cke.) Mass.)

Apotecio a colonie, gregario od anche in cespi da 3-4 individui, lrg. 2-6 cm, con odore di terra e sapore insipido. Imenio a forma di coppa lacerata-lobata al margine; faccia esterna di colore pallido sporco e coperto di folti peli bruni; faccia interna color falbo pallido. Spore ialine, 1-guttate, 22-24 x 12-14 micron. Parafisi grosse circa 6 micron, concolori alle spore. Habitat nel giardino del signor Molo, Balerna (Bisio), in terreno sabbioso sotto una conifera argentea. Indifferente.

963 - Sarcosphaera arenosa Fuck. (= *Sepultaria arenosa* (Fuck.) Mass.)

Apotecio aggregato, quasi tutto immerso nel terreno arenoso anche dopo lo sviluppo, 1-3,5 cm, carnoso, poi si apre costituendo una coppa discoidale con la faccia esterna tomentosa bruna. Imenio bianco giallognolo e nudo. Spore ellittiche, 25-30 x 10,5-14 micron, lisce, ialine con una goccia ampia oleosa. Parafisi concolori, 4,5-6 micron di spessore. Indifferente. Habitat: scovato una colonia poco lontano da Dalpe in una regione sabbiosa vicino alla Piumogna.

964 - Sarcosphaera lanuginosa Bull. (= *Sepultaria lanuginosa* Bull.)

Apotecio sessile, globuloso-chiuso, poi si apre arrotondato e si allarga a guisa di stella e poi si espande sempre di più, acquistando 3-5 cm di diametro, carnoso. Imenio (disco), faccia esterna color bruno ruggine o giallo brunastro, coperta di lanugine; internamente il disco è pallido o bianco giallognolo. Spore ellittiche, ialine, scabrosette, 20-22,5 x 10 micron. Habitat scovato una colonia sotto conifere alla stazione di Agno. Indifferente.

965 - Sarcosphaera eximia (Dur. et Lév.) R. Maire

Apotecio da prima globoso, sessile, quasi tutto immerso o pure ipogeo, poi erompente, si fonde più o meno in forma di stella o in lobi e lacinie irregolari o pure in lobi triangolari; faccia esterna biancastra. Disco (imenio) da prima violaceo porporino, poi viola brunastro, di consistenza carnoso-ceraceo, fragilissimo. può avere da 6 a 12 cm di diametro e circa 4 mm di spessore. Spore ellittiche, 16-19 x 8-9 micron. Parafisi 5,5-8 micron. Aschi: reaz. iodio positivo. Commestibile se cotta da prima nell'acqua (vedi norma pag. 42). Habitat nella regione delle conifere in terreno calcareo del Ticino superiore, si scova qua e là a circa 1500-1700 metri d'altitudine.

Genere Sarcoscypha (Fries) Boud.

Ricettacolo più o meno lungamente stipitato che si sviluppa nel legno marcio, peloso esternamente, più o meno espanso a forma d'imbuto o coppa, per lo più disco imeniale rossastro. Spore ialine, ellittiche. Aschi con 8 spore.

966 - Sarcoscypha coccinea (Fries) Lambotte

Apotecio da prima a forma d'imbuto, poi si espande più o meno in forma di coppa a maturità, 1-5 cm, più o meno ondulato o finemente denticolato, al margine giallo. Imenio (faccia interna) d'un

bel rosso cinabro, lungo circa 2,5-3 cm, attenuato, carnoso, con colore e villosità alla base. Spore ialine, ellittiche o quasi oblunghie affusolate, un po' ottuse alle due estremità, a volte quasi arcuate, lisce o quasi granulose, con 1-2 grandi gocce o 2-4 gocce oleose, 29-38 x 10-14 micron. Parafisi 2-3 micron. Commestibile, seguire da prima norma a pag. 42. Habitat febbraio-aprile immerso nei rami morti di castagno. Valle di Muggio, Sagno.

Genere Galactinia Cooke *

Ricettacolo sessile, a forma di scodella, frantumato o lesionato, all'aria stilla un liquido colorante; liscio esternamente. Aschi: reaz. iodio totalmente o al poro positivi. Spore ellittiche.

967 - Galactinia saniosa Sacc. (= Peziza saniosa Schrad. exFr.)
Apotecio a forma di scodella appianata, 0,4-1 cm; faccia esterna bruna, quasi granuloso o farinoso, carnoso-molle, lesionato stillicida un liquido violetto. Disco (imenio) violetto nerastro. Spore lisce, ellittiche, 2-guttate, 14-15 x 7-8 micron. Habitat nei boschi umosi della Piana (San Nicolao) vicino alla Galleria della Ferrovia Monte Generoso, 27.VI.1951.

Genere Geopyxis (Pers.) Sacc.

Ricettacolo a forma di calicetto, fornito d'un esilissimo ma ben marcato stipite, che assume apparentemente la forma morfologica d'una radice, ma mai rugoso né solcato. Reaz. degli aschi in soluzione. Iodio negativa.

968 - Geopyxis cupularis L. (= Pustularia cupularis (L.exFr.) Fuckel)

Apotecio a forma di coppa o scodella 1,5-2,5 cm, solcato lacerato, faccia esterna cinereo-giallognola, carnoso-esile. Stipite cortissimo, a volte mancante, raramente lungo 1,5-2 cm, più o meno immerso nel terreno. Disco (imenio) giallognolo-grigiastro. Spore ellittiche 18-21,5 x 10-12 micron, lisce con 1-2 grandi gocce oleose. Parafisi 4 micron. A volte, giunto ad una fase evolutiva, si scovano dei conidiofori, in cui produce dei conidi affusolati più o meno ricurvi, incolore. Habitat: scovata sul terreno sabbioso di una siepe vicino San Giorgio di Morbio inferiore (24.10.38-14.9.42).

969 - Geopyxis bufonia Pers.

Apotecio a forma di piatto concavo o scodella a margine intero 1-3,5 cm; faccia esterna delicatamente verrucosa, carnosa, in un cortissimo stipite a forma di radice attenuata, villosa, biancastro. Imenio color bruno castano. Spore ellittiche 20-23,5 x 10-12 micron, lisce senza gocce oleose. Parafisi 8 micron. Habitat Penz di Chiasso nel bosco di Cà di Iadar.

970 - Geopyxis carbonaria (Alb. & Schw.) Sacc.

Apotecio a forma di coppa, 1-2,5 cm, fioccoso-crenato e lacerato; faccia esterna giallo lurida, quasi farinosa. Carnoso. Imenio (disco) brunastro volgente al rosso carnicino o al rosso aranciato.

* Oggi compreso nel genere Peziza St. Amans

Stipite lungo 2 cm o mancante, liscio. Spore ellittiche 13-15 x 6-7,5 micron, nude, senza gocce oleose. Parafisi 3 micron. Habitat: si trova a colonie nella Valle di Muggio, comune nei boschi di faggio e castagno su terreno bruciato dove i boscaioli dispongono cataste di legna per fare il carbone.

Genere Plicaria Fuckel *

Ricettacoli appariscenti, sessili, più o meno a forma di coppa in tutte le sue parti regolarmente sviluppata, mai a forma d'orecchiette o cocleariforme, nè lattescente, per lo più imberbe, con spore più o meno lunghe i cui aschi reagiscono in soluz. iodio positivo.

971 - Plicaria badia Pers. (= *Peziza badia* Pers. exFr.)

Apotecio da prima chiuso globuloso, poi mezzo sferico col margine involuto, infine a forma di coppa o scodella col margine più o meno lacerato, ondulato-laciniato, da 3-9 cm largo. Imenio (faccia interna) bruno castagno, bruno-olivastro con tonalità verde olivastro e lacerato lobato; faccia esterna più pallida con tonalità rossigno-brunastro, verrucoso-fioccoso-pruinoso, infine debolmente solcato. Base un po' attenuata a mo' d'un esilissimo stipite bianco, tomentoso, villosa. Spore ialine, ellittiche, verrucosette, 14,5-20 x 8-12 micron. Carne molto friabile, ceracea, inodora. Commestibile. Habitat a colonie, più o meno aggregato, da maggio a ottobre in località umide argillose e sabbiose. Non raro in tutto il cantone.

972 - Plicaria echinospora Karst (= *Peziza echinospora* Karst)

Apotecio a forma di scodella o di calice, 3-9 cm, convoluto, arcuato, ondulato, fortemente laciniato, sovente attenuato in uno stipite compresso e fortemente lacunoso-solcato, di colore biancastro-giallognolo. Imenio (disco) rosso brunastro; faccia esterna brunastro-giallognola, nuda, verso la base un po' solcata, secca rugoso-fioccolosa; carne fragile molto friabile. Spore ellittiche, verrucosette, con due piccole gocce oleose, 15-18,5 x 9-10 micron. Parafisi 6-8 (10) micron. Commestibile. Habitat nelle faggete della Bella Vista Monte Generoso e nella Valle di Muggio dove si ammucchia la legna per i carbonai.

973 - Plicaria chlorophana Rehm

Apotecio a forma di scodella appiattita a margine intero 0,5-1,5 cm; faccia esterna verdognola, liscia, nuda, carnosa. Imenio (disco) verdognolo, rugosetto. Spore ellittiche 12-15,5 x 7-9,5 micron, debolmente verrucose, 2-guttate. Habitat associato nell'orto del signor Benelli Chiasso, su residui di pellami conciati.

974 - Plicaria furfuracea Rehm

Apotecio a forma di coppa appiattita, 0,5-1,5 cm, per lo più col margine involuto; faccia esterna pallida, bianca, granuloso-ruvida, carnosa. Imenio (disco) debolmente giallognolo. Spore ellittiche, 9-11,5 x 6-7,5 micron, lisce con due piccole gocce oleose. Parafisi 3 micron. Habitat in un campo di Pedrinate su cenere (lisciva da bucato).

* Oggi in parte ricondotto al genere *Peziza*.

Genere Plicariella Saccardo (= Plicaria Fuckel)

Spore globose, lisce e ialine o esternamente ingrossate, infine brunicce. Aschi in soluz. iodio reaz. positiva.

975 - Plicariella radula Berk. (= Plicaria radula Bk. et Br.)
Apotecio semigloboso-piano 0,5-2 cm, col margine un po' involuto. Imenio (disco) color rosso vinato scuro; faccia esterna color bruno nerastro, verrucosa, carnosa. Spore globulose 26-29,5 micron, verrucose, porose, infine color brunastro verdognolo. Parafisi ialine 4-5,5 micron. Habitat in uno stagno melmoso della fabbrica piatrelle vicino all'Osteria della Passeggiata Balerna.

Genere Discina Fries

Ricettacolo appianato col margine revoluto. Stipite corto più o meno immerso nel terreno, sovente rugoso fino alla cupola.

976 - Discina venosa (Pers.) Fries (= Disciotis venosa (Pers.) Boud.)

Apotecio carnoso ceraceo, in forma di coppa globulosa, poi concava e largamente estesa, a margine revoluto, 4-15 o più cm, indi appianato esteso-ondulato-lobato; esternamente biancastro, fufuraceo, coll'età ocraceo-grigiastro. Imenio (disco interno) pieghettato-venato, color bruno marrone più o meno cupo. Stipite radicante, spesso e cortissimo, a volte mancante, fornito di coste salienti biancastre. Carne fragile, sottile, pallida, di sapore dolce, odore specifico di bucato. Spore lisce, ialine, ellittiche-ovate, non guttate, 20-24,5 x 12-14 micron. Commestibile. Habitat su terra umifera, dalla primavera all'estate, comunissimo.

977 - Discina venosa var. reticulata Grev.

Differisce dalla forma tipica per esser in tutte le sue parti sproporzionatamente più grande: 17-25 cm lrg., le vene e le rughe sono alquanto più marcate o costituiscono una specie di maglia. Con forte odore di cloroformio. Il resto collima con la forma tipica. L'habitat è il medesimo, ma molto più rara. Valore ignoto.

978 - Discina leucoxantha Bresadola

Apotecio mezzo sferico, infine allargato revoluto, 4-8 cm; faccia esterna biancastra, poi rugosa, delicatamente fioccosa, carnosa. Imenio (disco) color giallo uovo. Stipite radicante, solcato e cortissimo. Spore a forma di barchetta, alle estremità troncate concave, con una grande goccia, 32-36 x 12-15 micron. Parafisi 6 micron. Valore ignoto. Habitat nei boschi sabbiosi del Ticino settentrionale sotto i larici.-

979 - Discina abietina Pers. (= Otidea abietina (Pers.) Fuckel)

Apotecio mezzo sferico, infine revoluto, 3-5 cm, ondulato. Imenio (disco) color violaceo-bruno cannella; faccia esterna da prima fioccosa, tomentosa. Carnoso. Stipite cortissimo, quasi solcato, bianco, più o meno peloso. Spore ellittiche, lisce, 2-guttate, 18-21,5 x 10-11,5 micron. Parafisi un po' arcuate all'apice, 3-4 micron. Habitat sotto conifere su foglie aghiformi alla colmetta di Sagno.

Genere Acetabula Fuckel (= Paxina O. Kuntze)

Stipite emerso dal suolo, con solchi e lunghe coste che si prolungano ramificandosi sulla faccia esterna della coppa. Reaz. degli aschi in soluzione iodio negativa.

980 - Acetabula vulgaris Fuckel (= Paxina acetabulum (L. ex St. Amans) Kuntze)

Apotecio in forma di coppa, carnosso-ceraceo, sottile, fragile; faccia esterna grigiasta, bruno-fuliginosa, furfuracea. Imenio (disco) liscio, bruno-fuliginoso, poi bruno cupo. Stipite più o meno lungo, spesso, fistuloso-lacunoso, biancastro, guarnito di costole e solchi salienti ramificati a maglie fino attorno alla coppa. Spore lisce, ialine, ovali, munite di una grande goccia centrale, 12-18 x 12-14 micron. Commestibile. Habitat in primavera sul terreno calcareo di tutto il Mendrisiotto, alquanto comune.

981 - Acetabula sulcata (Pers.) (= Paxina sulcata (Pers.) Kuntze)

Apotecio caliciforme o a coppa, 2-5 cm, lacerato-laciniato. Imenio (disco), color grigio fumo; faccia esterna grigio-biancastra, pruinosa, con solchi profondi scavati e lunghe coste salienti su lo stipite. Stipite bianco, solcato-costolato, pieno, corto soltanto da principio, poi lungo 1-6 cm; 5-12 mm di spessore. Spore ellittiche 18-24 x 12-15 micron, lisce, con una grossa goccia oleosa. Habitat in un bosco ombroso sopra Taverne, giugno 1940.

Genere Otidea Fuckel

Ricettacolo allungato d'un lato o come un cornetto fesso d'un lato fino alla base, in forma d'orecchio di lepre o pure simile ad un orecchio d'uomo od anche col margine involuto simile a una chiacchiera. Spore ellittiche ialine. Aschi in soluz. iodio, reaz. negativa.

982 - Otidea onotica (Fries ex Pers.) Fuckel

Apotecio carnosso-ceraceo, in forma d'orecchio di lepre o d'un cornetto fesso d'un lato fino alla base, avente circa 10 cm d'altezza su 5 di larghezza, glabro esteriormente, di color giallo ocra con sfumatura rosa interiormente. Stipite corto, coperto di peli bianchi. Spore ialine, ellittiche, lisce, 2-guttate, 10-14,5 x 6-7 micron. Commestibile. Habitat: si trova qua e là in terreno più o meno sabbioso, sotto le querce. Morbio inferiore Valle Spina, Pignora di Novazzano (settembre-ottobre).

983 - Otidea leporina (Batsch) Fuckel

Apotecio di forma cocleare ma sviluppato allungato fesso in maniera che assomiglia a un orecchio di lepre; fornito d'un cortissimo stipite con la base villosa pallida. Esternamente e internamente color ruggine giallastro-cannella brunastro; circa 3 cm lrg. e 5 cm alto. Spore ellittiche, 12-15,5 x 7-8 micron, 1-2 guttate. Commestibile. Habitat a colonie sotto conifere nelle vicinanze dell'Ospedale distrettuale di Faido.

984 - Otidea cochleata (L. ex St. Amans) Fuckel

Apotecio carnosso, sessile, 3,5-6 o più cm lrg., irregolare, polimorfo, alla base più meno concretescente unito (per lo più sono diversi in un cespo). E' a forma di scodella, ma da un lato perpendi-

colarmente fessa e fino alla base laciniata, cosicchè a volte assume la forma di chiocciola; due lembi sono egualmente lunghi, incurvati e riepiegati fra di loro, rivoltati a mo' di chiocciola o di coppa deformata.

Internamente da prima la coppa è brunastro pallido, poi bruno scuro; la faccia esterna è glabra, brunastro pallido, alla base biancastra e villosa. Spore allungate ellittiche, 18-20 x 8-10 micron. Commestibile. Habitat da giugno a ottobre a colonie, nei boschi. cedui chiari, fra cespugli e muschi, non raro.

985 - Otidea umbrina (Pers.) Bres.

Apotecio fesso fin verso la base, che è radicata a mo' di stipite e di color bianco-tomentoso; incurvato o involuto a mo' di chiocciola (fesso, involuto a guisa di chiocciola, ma non d'un lato), 3-7 cm; internamente bruno castano scuro; esternamente giallo ocreo lurido, quasi farinoso, argilloso, carnoso. Spore a forma di barchetta, 14-17 x 7-8 micron, 2-guttate. Habitat: associata nei boschi: al Carmelino di Pedrinete, su terreno umoso. L. Pischetta.

986 - Otidea felina (Pers.) Bres.

Apotecio a forma d'orecchio cocleato allungato d'un lato, 3-4,5 cm alto, 2-3 cm larg., quasi radicato alla base, internamente più o meno pallido, giallo cuoio, esternamente grigio-carnicino pallido. Spore ellittiche, 11-12,5 x 6-7 micron, 2-guttate. Habitat sotto conifere a Nante (Airolo).

Genere Aleuria Fuckel *

Ricettacolo mai a forma d'orecchio od allungato, nemmeno fesso incurvato od involuto, nè peloso, raramente sviluppato a guisa di stipite.

987 - Aleuria umbrina Boudier (= *Peziza anthracophila* Dennis)

Apotecio in forma di coppa, poi più o meno allargato espanso, sessile, fragile, abbastanza spesso; margine furfuraceo, dentellato-crenato; esternamente biancastro, alquanto furfurato. Imenio (disco), bruno-fuliggine ondulato. Spore allungate, ellittiche, con l'episporio densamente verrucoso, ialine, 15-17 x 7-7,5 (8) micron. Habitat nei boschi della valle di Muggio, nei piazzali bruciati dei carbonai.

988 - Aleuria aurantia (Fr.) Fuckel

Apotecio da prima piccolo, mezzo sferico o quasi globuloso, col margine fortemente involuto. Poi coll'età si allarga irregolarmente a forma di coppa o di calice, si appiana e si contorce, infine il margine è poi ondulato, laciniato-lobato, incurvato e ricurvo, 3-6 o più cm larg. Imenio (faccia interna) di colore rosso-aranciato o rosso scarlatto, a volte giallo zafferano; faccia esterna rossigno pallido e biancastro-farinoso-pruinosa. Carne tenera, cerosa e fragilissima. Commestibile. Spore ellittiche, 15-25 x 8-10,5 micron, da prima lisce poi l'episporio sembra densamente verrucoso-reticolato. Habitat nei boschi umidi umiferi di Origgio.

989 - Aleuria rhenana Fuckel

Apotecio a forma di coppa cespitosa, stipitato, da 1 a 4 cm di diametro, faccia esterna d'un colore aranciato rossastro e più palli-

* Oggi in parte ricondotto al genere *Peziza*.

do o biancastro in basso dove è ridotto a stipite. Stipite carnosso, solcato, densamente tomentoso, bianco, lungo 3 cm o più. Imenio (disco), d'un bel colore rosso-minio, col margine introflesso. Spore ialine, ellittiche, 20-25 x 10-15 micron, con due grosse gocce oleose e l'episporio coperto d'un reticolo a maturità. Parafisi gracili, ingrossate e più o meno curve in alto. Habitat nelle faggete del Dosso Bello (Monte Generoso).

990 - Aleuria vesciculosa Boud. (= Peziza vesciculosa Bull. ex St. Amans)

Apotecio da prima globuloso, poi campanulato col margine introflesso, infine con la coppa ben esposta in vista, circa 3-10 e più cm di diametro col margine più o meno ondulato, incurvato, irregolarmente dentato lacerato e laciniato; faccia esterna farinosa color ocraceo pallido o biancastro. Imenio (interno), liscio, color caffè e latte o giallo brunastro pallido. Stipite appena marcato. Carne spessa, ceracea, molto fragile e quasi trasparente all'umido. Spore ellittiche, ialine, lisce, 19-23 x 11-14 micron. Habitat gregario più o meno cespitoso, in terreno più o meno umido. Comune.

Specie un po' dubbia:

991 - Peziza unicolor (Gill.) Boud.? (= Sowerbyella unicolor (Gill.) Nannf.)

Apotecio color della cute del cappello di Amanita Caesarea, d'ambo le parti concolore, faccia esterna delicatamente tomentosa-fioccosa, allo stato secco pallescente. Stipite spesso, solcato, furcato, più o meno con diverse lacune internamente, strato interno concolore. Carne un po' acquosa, molle, se frizionata sulla carta questa si tinge d'un colore zafferano. Spore delicatamente verrucose, 12-15,5 x 7-8 micron. Parafisi ramificate, settate, alla sommità un po' dilatate. Habitat gregaria o più o meno cespitosa nei boschi di pino fra le foglie aghiformi.

992 - Plicaria muralis Sow. (= Peziza muralis Sow.)

Apotecio per lo più solitario, si apre a coppa, indi dilatato discoidale, piatto, lrg. 1-2,5 cm, provvisto d'uno stipite cortissimo appena visibile. Imenio (disco) all'interno color giallo ocre, un po' tomentoso e più chiaro esternamente. Spore ellittiche 13-18 x 8-9 micron. Habitat fra le fessure dei muri, Chiasso e Mendrisio.

Genere Humaria Fries

Per lo più piccolissimi discomiceti, senza peli e senza ifenchima. Spore lisce, ellittiche o in forma di fuso. Aschi in soluz. iodio negativi.

993 - Humaria rutilans Fries (= Neottiella rutilans (Fr.) Dennis)

Apotecio da prima più o meno a coppa appiattita o concava, o pure campanulato, poi a forma di disco piatto col margine rivoltuto, circa 0,5 cm di diametro, sessile o con la base attenuata ad un cortissimo stipite, raramente con un lungo stipite ben definito. Stipite, se esiste, lungo circa 0,5-1 cm, e discretamente radicato nel terreno; faccia esterna biancastra, liscia o rugosetta. Imenio

(disco), giallo-uovo o rosso-aranciato oppure rosso-minio. Spore ellittiche, finemente granulose o rugose, 20-25,5 micron. Habitat a colonie da luglio a ottobre lungo i sentieri dei boschi esposti al sole in luoghi sabbiosi fra i muschi: Penz di Chiasso, monti di Locarno e monti di Daro.

994 - Humaria rutilans var. Polytrichi Schum.

Differisce dalla specie precedente per avere la faccia esterna bianca, fioccosa, villosa e per l'habitat. Il resto collima con la precedente specie. Cresce dove predomina il politrico.

995 - Humaria leuocoloma Hedw. (= Octospora leuocoloma Hedw. ex S.F. Gray)

Apotecio 1-6 mm, carnoso, rosso-aranciato, margine bianco, fioccoso; esternamente nudo e glabro, a forma di coppa allargata. Spore ellittiche, 18-20 x 9-10 micron, 1-2 guttate. Parafisi con goccioline rossigne, 7-9 micron. Habitat sul muro della Cà da brüschett: Penz di Chiasso, e sui muschi del terreno vicino alla casa.

996 - Humaria atroviolacea Bresadola (= Peziza atrioviolacea Bres.)

Apotecio violetto scuro, infine nerastro, quasi rugoso; faccia esterna biancastra fioccosa, quasi convesso-appianato-ombelicato o quasi concavo, circa 6,5-14 mm, ceraceo. Spore ellittiche, quasi rugose 21-22 x 11-12 micron. Parafisi 7-9,5 micron. Habitat su ceppi di larice marci; Valle Maggia.

997 - Humaria hepatica Batsch

Apotecio color vino barbera amarone, marginato; esternamente bruno-ambra, quasi granuloso grigiastro, a forma di scodella appiattita, infine involuto, 2-5 mm, carnoso. Spore ellittiche, 21-25 x 9,5-12 micron. Parafisi 3-4 micron. Habitat nei campi di trifoglio (Trifolium incarnatum), Stabio.

Genere Pseudoplectania Fuckel

I ricettacoli sono esternamente e anche alla loro base dello stipite se esiste, filamentosi o tomentosi, nerastri. Appariscenti discomiceti saprofiti con globulose spore lisce.

998 - Pseudoplectania nigrella (Pers. ex Fr.) Fuckel

Apotecio a forma di coppa marginata, 0,5 - 2,5 o più cm. Imenio (disco) color nero lucente col margine lacerato più o meno lacinato; faccia esterna bruno-nerastra, tomentoso-carnosa. Aschi a 8 spore. Spore globulose, lisce, ialine 10-13 micron. Parafisi 4-6 micron, brune. Habitat: in primavera, più o meno cespitoso, sotto conifere, su foglie aghiformi.

Genere Macropodia Fuckel (= Cyathipodia Boud.)

Ricettacolo piatto, con uno stipite che sta alla superficie del terreno, sciolto, slanciato; esternamente farinoso-ruvido. Spore ellittiche, lisce, gocce oleose centrali. Aschi in soluzione iodio negativi. Parafisi colorate in alto.

999 - Macropodia macropus Pers. (= Cyathipodia macropus (Pers. exFr.) Dennis)

Apotecio ceraceo-fragile, stipitato, a maturità presenta un disco a guisa di coppa appiattita, di colore cinereo biancastro, ruvido e tomentoso all'esterno. Disco (imenio) 2-3 cm di diametro, assottigliato e sovente lacerato-laciniato al margine, cinereo brunoastro all'interno. Stipite lg. 1,5-3 cm, attenuato in alto ed ingrossato alla base (5-6 mm grosso, apice 2-3 mm grosso), grigiastro, coperto da una pubescenza più scura, ruvidetto, fistolosocavo internamente. Spore affusolate-ellittiche, quasi lisce con una goccia oleosa alquanto grossa, 19-25 x 10-12 micron. Parafisi filiformi-clavate, grosse fino a 8 micron, giallognole in alto. Habitat nei boschi ombrosi di Morbio superiore (al Lattecaldo).

1000 - Macropodia corium Web. (= Cyathipodia corium (Web.) Boud.)

Apotecio carnosotenace, quasi coriaceo, si apre a coppa o a scodella appiattita, stipitato, 2-3,5 cm di diametro. Imenio (disco) grigiastro, minutamente verrucoso-vellutato all'esterno e lucido nerastro all'interno. Stipite lg. 2-4,5 cm per 3-5,5 mm di spessore; internamente bianco, nerastro e un po' solcato longitudinalmente all'esterno, a volte ingrossato-tuberoso alla base. Spore ellittiche 16,5-21 x 9-10 micron, lisce, con una goccia oleosa. Parafisi filiformi-clavate, grosse 6-8 micron, brunicce in alto. Habitat nelle macchie nei boschi di Lavorgo su substrati inorganici.

1001 - Macropodia bulbosa Hedw. (= Helvella queletii Bres.)

Apotecio a forma di boccalino appiattito a coppa, circa 1-2,5 cm, margine più o meno ondulato-ravvolto ed acuto; esternamente farinoso-squamuloso, di colore più o meno cinereo-grigiastro; porzione sporifera (imenio) più o meno bruno nerastra o quasi nera. Stipite farinoso-squamuloso, profondamente solcato, cinerescente, ingrossato verso la base, circa 2-3 cm lg. Spore ellittiche 14-18 x 10-11 micron, glabre, con una grande goccia oleosa. Parafisi filiformi 4-6 micron. Habitat: alla Cà dal Brüsche, Penz di Chiasso, su substrato inorganico.

V. Famiglia Helvellaceae

Corpi fruttiferi di varia forma: con cappello, clavati con o senza stipite, carnosì o carnosoceracei. Porzione sporifera (imenio) costituito da un fitto strato di parafisi e di aschi, libero fin dal principio sulla superficie esterna di un corpo fruttifero liscio, crespato o piegheggiato, a foggia di cappuccio, mitra, infulla, sella, oppure a guisa di cercini più o meno tortuosi a forma di cervello o simile agli intestini divisi in due o più lobi. Aschi generalmente cilindracei o clavati, con 8 spore, si schiudono mediante lo scatto di un coperchio.

Osservazione

Le Helvellaceae sono tutte mangerecce e squisite, ma bisogna raccogliere soltanto esemplari freschi, non troppo adulti e mai inzuppati d'acqua, e prima di cucinarle è assolutamente necessario farle bollire nell'acqua un po' salata e poi rigettare l'acqua, onde liberarle del velenoso ma solubile acido elvellico (Cl₂ H₂O O₇), di cui sono pregni (con speciale riguardo per il genere Gyromitra). Quindi tutte le specie segnate (+) commestibili devono subire questa bollitura. Indi si getta l'acqua, poi si possono cucinare come

tutti gli altri funghi, senza alcun pericolo d'avvelenamento.

(NOTA DI REDAZIONE. Oggi è accertato che l'acido elvellico non esiste. Per contro è stato scoperto che le specie del genere *Gyromitra* e *Neogyromitra* contengono quantità più o meno rilevanti di gyromitrina, un veleno dal comportamento discontinuo che può dare intossicazioni anche importanti. Bisogna perciò bandire le *Gyromitres* dalla cucina. Chi volesse maggiori informazioni su questo argomento potrà consultare l'eccellente articolo di R.C. Azéma pubblicato sui "Documents mycologiques" Tome X, Fasc. no. 37-38, Lille (1979).)

1002 - *Gyromitra gigas* (Krombh.) Cooke (= *Maublancomyces gigas* (Krbh.) Herter)

Mitra (cappello) da principio biancastro-giallognola poi bruno-olivastra o caffè, irregolare, sempre più larga che alta, di solito è 8-12 cm o più grande, costituita da ampi lobi sovrapposti irregolarmente fra di loro e disposti a foggia degli intestini, a volte bitorzolute-crespate e con lobi in parte liberi ed in parte saldati al gambo. Stipite (gambo) biancastro o concolore, fioccoso, congiunto alla mitra, più o meno dilatato pieghettato, sovente per metà sotterrato, cavo, per lo più corto, quasi tuberoso bitorzolato, 3,5-6 cm alto e 4-7 cm lrg., più o meno solcato o lacunoso. Carne bianca (nell'essicare diventa bruniccia), fragile, tenera, quasi ceracea, di odore e sapore grati. Spore ellittiche con apofisi minutissime, fusiformi alle due estremità, incolori, 30-40 x 12-14 micron, 1-guttate. Parafisi filamentose, 5-9 micron. (+) commestibile.*

Habitat: cresce in aprile-maggio nei boschi di conifere e nei fageti, in terra umifera. Ticino settentrionale a colonie. Nel Sottoceneri la specie è molto rara: Monte Generoso e San Giorgio.

1003 - *Gyromitra infula* (Schaeff. exFr.) Qué1.

Cappello polimorfo, all'inizio ha più o meno la forma di un piccolo casco bitorzolato col margine ondulato-lobato più o meno lacinato, poi si gonfia a guisa di un berretto irregolare, più o meno simile ad un'infula sacerdotale, o si dilata a mo' di 2-4 cappucci simili a quelli dei mantelli dei frati, oppure si formano delle selle il cui insieme acquista la forma d'una mitra vescovile, oppure si formano pieghe meandriformi riunite le une alle altre a foggia di cercini più o meno tortuosi a guisa di cervello diviso in 3-5 lobi ravvolti allo stipite ed in parte saldati al medesimo. La superficie esterna costituente la porzione sporifera è un po' solcata, irregolare, qua e là lacera, di color bruno-castano, cinnamomo o caffè abbrustolito. Internamente è bianco e cavo, è alto 6-9 cm e quasi altrettanto largo. Stipite dritto, o un po' curvo verso la base, più o meno solcato-rugoso, esternamente cinereo-biancastro con qualche sfumatura color carnicino, fioccoso, alto cm 4-10, spesso 2-3 cm, internamente da prima pieno poi fistoloso-cavo. Carne ceracea, fragile, di odore e sapore gradevoli. (+) commestibile* dopo la bollitura nell'acqua, che si getta via. Spore incolori, allungate, ellittiche, 18-24 x 8-9 micron, biguttate. Parafisi filiformi un po' dilatate in alto, 3-9 micron.

* vedi nota in alto alla pagina

Habitat: cresce dalla primavera all'autunno negli spazi di terreno un po' umido dove fu accatastata legna d'ardere, nelle selve di conifere del Sopraceneri e nelle faggete dei monti Generoso e San Giorgio.

1004 - Gyromitra esculenta (Pers.) Fr.

Mitra (cappello) irregolarmente rotonda, angolosa-solcata, "giroso"-tortuosa a guisa di cervello o simile agli intestini, divisa alla base in 3-5 lobi ravvolti verso lo stipite ed in parte congiunti al medesimo, circa 3-8 cm alto e largo, color ocraceo-bruno-rossastro, bruno castagno. Stipite dapprima lievemente tomentoso, corto, quasi cilindrico, poi tuberoso-lacunoso, pieno, poi cavo, a volte depresso, più o meno solcato, lungo 3-6 cm e largo 1,5 - 3 cm, di color carnicino o biancastro. Carne sottile, friabile, ceracea, di odore e sapore grati. Spore ovato-ellittiche, 17-22 x 8-11 micron. Parafisi filiformi, 4-7 micron. Habitat nei boschi di conifere in terreno umifero. Nel Ticino settentrionale e Calanca: boschi di Rossa. Ticino: Fusio, Bosco Gurin. Maggia, Verzasca, Leventina, Bedretto, da marzo a giugno. (+) commestibile *, dopo la bollitura nell'acqua rigettare l'acqua.

1005 - Helvella crispa (Scop.) Fr.

Mitra biancastra o livido-giallastra, liscia, gonfia, costituita da 2-4 lobi più o meno rivolti all'indietro, ondulati, marginati e tortuoso-crespati, per di sotto qua e là congiunti allo stipite. La mitra di solito è alta soltanto 2-3 cm, internamente è color bianco panna, tenerina e lucente come la terra micacea. Stipite lg. 4-7 cm e 1,5 cm lrg., raramente più corto, verso la base è più o meno ventricoso, all'apice attenuato, esternamente solcato, cannulato per il lungo, irregolarmente percorso da coste parallele; le costole sono cave; lo spazio interno dello stipite è costituito da lunghi spazi cavernosi disposti irregolarmente; esternamente ed internamente lo stipite è bianco. Carne tenera, friabile, di odore e sapore grati di noce. Spore incolori, ellittiche, 15-18 x 10-12 micron, 1-guttate. Parafisi filiformi, 3-6 micron. (+) commestibile. Habitat nei boschi frondosi, cresce in grandi famiglie; autunno.

1006 - Helvella lacunosa Afz. exFr.

Mitra (diverse forme) alquanto irregolare, ravvolta a cercini bitorzoluti, gonfi, disuguali, cavi; circa 2-6 cm alti e larghi, costituiti da 2 o 3 ampi lobi liberi, attornati o più o meno attorcigliati, terminanti a foggia di sella depressa all'apice della mitra; i lobi sono in parte saldati allo stipite ed in parte liberi. La superficie è di colore bruno fumo, nero, bruno nero o grigio scuro nerastro, coll'età nera indi blu-grigiastra o striata di bianco; la mitra internamente è costituita da grandi spazi lacunosi e da tortuosi circoli irregolari attraversati o divisi da pareti grigiastre. Stipite cavo, costituito da costole angolose a volte attorcigliate, circa 3-10 cm alto e 1-2 cm lrg., più o meno ingrossato verso la base, esternamente percorso da copiose, robuste, elevate costole, riunite le une alle altre in molteplici maniere da solchi e scanalature; esternamente è in parte cinereo chiaro, grigio-giallastro pallido, in parte grigio-nerastro e bian-

* vedi nota a pag.

co avorio. Carne bianca, fragile, tenera, friabile, quasi ceracea, di odore e sapore buoni, a volte esala un leggero odore di terra; esemplari adulti in corso di putrefazione puzzano di Clupea haren-gus. Spore ellittiche, incolori, 15-18 micron lg. e 10-12 micron lrg. Parafisi filiformi, 3-6 micron. (+) commestibile. Habitat nei pascoli di montagna, nei boschi fra i muschi, nei sentieri dei boschi e lungo le scarpate delle ferrovie, cresce a colonie da luglio a settembre.

1007 - Helvella monachella Fr. (= Leptopodia monachella (Scop. exFr.) Boud.)

Mitra brunastra o violaceo-nerastra, costituita da lobi ravvolti fra di loro in modo da assomigliare alla cuffia di certe suore. Stipite pallido, corto, a volte un po' solcato. Habitat qua e là tutto l'anno nelle stazioni un po' fangose, argillose. Indifferente.

1008 - Helvella cinerea Killermann

Mitra cinereo-grigiastrea, sotto più pallida, accartocciata a spirale, più o meno solcata in forma di sella o cuculliforme, circa 3 cm alta. Stipite slanciato, sottile, ma un po' ingrossato alla base, poco solcato e quasi pieno, di colore chiaro. Carne tenue, fragile, bianca, di odore e sapore buoni. Spore 15-19 x 10 micron. Parafisi 4 micron. (+) commestibile. Habitat: si scova nelle bosaglie frondose del Penz di Chiasso, anche fra robinia, da giugno a settembre.

1009 - Helvella sulcata Afz. exFr.

Mitra irregolare, diverse forme, per lo più con 2 raramente 4 lobi accartocciati, a volte ondulati con rialzi a mo' di cuffia, 2-4 cm alta, superficie color cinereo-biancastra o grigia, a volte cinereo-grigiastro-olivabrunastra. Stipite alto 3-4 cm, superficialmente rivestito di solchi longitudinali cannulati, che corrono più o meno paralleli verso la base, pieno, non cavo, di color cinereo-biancastro, cinereo-giallognolo o cinereo-brunastro. Carne bianca, gracile, tenera, friabile, odore e sapore buoni. Spore 16-19 x 10-11 micron, ellittiche, 1-guttate. Parafisi 4-5 micron. (+) commestibile. Habitat: cresce da giugno a settembre nei boschi cedui spaziosi fra erbe e fogliame, nei boschi cespugliosi, non rara.

1010 - Helvella elastica Bull. = Leptopodia elastica (Bull. ex St. Amans))

Mitra deformata, circa 2-4 cm larga, costituita da lembi allargati piani e pieghettati ondulati, sovente ravvolti e involuti, molto sottili (1 mm circa); superiormente giallo pallido, giallo-cinereo, grigiastro-bruniccio, ecc. Stipite circa 6-8 cm lg. e 0,5 cm grosso, sottile e slanciato, un po' ingrossato alla base, a volte un po' curvo, strettamente solcato, dapprima pieno, midolloso, coll'età cavo e tubuloso. Esternamente è biancastro-giallastro pallido o debolmente rossigno, indi brunastro pallido e glabro. Carne fragile, tenue, friabile, ceracea, nello stipite soda e dura. Spore ellittiche, incolori, 18-22 x 11-13 micron, 1-guttate. Parafisi 4-8 micron. (+) commestibile. Habitat: cresce in settembre-ottobre nei boschi cedui spaziosi fra erbe e muschi, rara. Pignora di Novazzano 1932.

Genere Verpa Swartz *

Funghi rari, carnosio-ceracei con mitra a forma di campana o di diafragma, liberi, saldati-sessili su un ben sviluppato stipite; con la superficie del corpo fruttifero rivestita dalla porzione sporigera. Le specie hanno il portamento dei Phallus. Spore incolori glabre. Aschi cilindrici, con 2-8 spore. Parafisi filiformi clavate.

1011 - Verpa conica Miller (= V. digitaliformis Pers.)

Mitra da 1 a 3 cm alta, per 1-1,5 cm di larghezza, superficialmente bruno chiaro, liscia o debolmente rugosa, digitaliforme o campanulato-ovata, sessile e libera. Stipite pallido, giallo chiaro o rosso carnicino, guarnito quasi a forma d'anello di fiocchi squamosi quasi cilindrici, 5-10 x 1-1,5 cm, fistoloso-cavo, molto fragile. Carne ceracea, fragile, di odore e sapore grati. Spore ellittiche 22-25 x 11-13,5 micron. Aschi 8 sporati. (+) commestibile. Habitat nei boschi spaziosi della Valle di Muggio, rara.

1012 - Verpa morchellula Fries (= V. agaricoides Pers.)

Mitra bruno rossastra, bruno castagna, glabra, coll'età lievemente rugosa, semiglobata-campanulata, 1,5-2 cm, a volte appare come semplicemente appoggiata, raramente umbonata, lobata al margine. Stipite rosso carne pallido, calvo, attenuato in alto, circa 6-13 cm lg. e 1-1,5 cm grosso, a volte depresso e solcato, cavo. Aschi 8-sporati. Spore ellittiche 20-23 x 12 micron. Parafisi filiformi, 10 micron. Indifferente. Habitat: scovata una sola volta fra cataste di legna alla fabbrica Tannini Ticinesi a Maroggia, 1951.

1013 - Verpa fulvocincta Bresadola

Mitra liscia, raramente cavernoso-rugosa, color bruno castano, semiglobosa-campanulata, 1,5-2 cm; col margine più o meno involuto, gonfio, dapprima color volpino-laterizio, poi più scuro. Stipite: bianco paglierino, glabro, quasi uguale, circa 5-8 cm alto, 0,5-1 cm lrg., depresso, fistoloso-cavo. Spore ellittiche 20-24 x 11-12 micron. (+) commestibile. Habitat: scovata in giugno 1951 nel giardino dell'Osteria della Pace sotto un albero di Hicoria (noce esotico), Roggiana (Vacallo), lungo la strada che va a Roggiana.

1014 - Verpa bohemica Krombh. (= Ptychoverpa bohemica (Krm.) Boud.)

Mitra a forma di campana, all'apice arrotondata e saldata allo stipite soltanto per la sua estremità apicale; 2-4 cm alta e 2-3 cm lrg., superficialmente di color giallo-ocra, oliva-verdastro o più o meno bruno; il colore può variare un po' secondo la località in cui cresce; il margine della mitra è bianco, internamente è liscia e di color biancastro pallido. La superficie esterna è ricoperta di copiose rughe e costole ottuse longitudinali (raramente forcate o biforcute), ripiegate e contorte. Stipite quasi cilindrico, giallognolo, liscio, attenuato verso l'alto, 7-14 cm lg. e 1,5-2 cm lrg., molto fragile, dapprima ripieno di una sostanza cotonosa, midolloso-celluloso, poi cavo, con minutissime squamette biancastre disposte per lo più a guisa di anello. Carne ceracea, fragilissima, friabile, di sapore ed odore grato. Spore allungate, ellittiche, giallognole, glabre, per lo più solamente 2 per asco, ragione per cui sono straordinariamente grosse, 60-80 x

* Oggi parzialmente suddiviso in altri generi.

17-22 micron. (Si riscontrano anche aschi con 8 spore, ma questi sono rarissimi). Parafisi filiformi, clavate, 6-8 micron. (+) commestibile per eccellenza. Habitat: cresce in aprile-maggio, a volte si scova ancora nell'avanzato autunno, nei boschi cedui spaziosi e nei giardini, nei cespugli in terra da fiori umifera, raro.

Genere Cudonia Fries

Piccoli funghi con cappello, che noi chiameremo elmo, e gambo (stipite); col margine del cappello non lobato e libero e con la pagina inferiore involuta, piegata, raggiata. Porzione sporifera sopra la superficie esterna del cappello. Spore aghiformi pluriguttate, in ultimo pluri-"cellate". Parafisi ricurve.

1015 - Cudonia circinans (Pers.) Fr.

Corpo fruttifero stipitato, carnoso, circa 6 cm alto. Cappello a forma di elmo, irregolarmente involuto, circa 1-3 cm largo, dapprima superficialmente glabro, biancastro-gialliccio o color carnicino, poi giallo ocre-bruno, ondulato-gibboso, crespato-rugoso, margine involuto, inferiormente con rosse carnicine crespature disposte a raggi decorrenti sul gambo. Aschi affusolati o clavi-formi lungamente pedicellati. Spore curve, aghiformi, verso le estremità ottuse, ialine, 35-40 x 2 micron. Parafisi curvate all'apice. Stipite cilindrico, in parte depresso, sovente curvo, pieno, verso la base ingrossato o ventricoso con l'età, 3-7 cm lungo e 5-8 mm largo, color giallastro chiaro, bruniccio chiaro, rosso carnicino, rosso bruno e farinoso. Carne: bianco giallastra, tenera, con odore e sapore di spugnola (*Morchella*). Commestibile per eccellenza. Habitat: cresce a colonie da luglio-ottobre nei boschi di conifera fra muschi e erbe e fra foglie aghiformi caduche, frequente nel Ticino superiore.

1016 - Cudonia confusa Bres.

Elmo cannella pallido (color Laurus cinnamomum) o rosso carnicino brunastro, rugoso, quasi mucillaginoso, col margine involuto e col vertice apicale sovente depresso, piccolo: 0,7-1,5 cm. Pagina inferiore a mezzo d'allontanate piegature raggiato, carnoso. Stipite concolore, coll'età con la base bruniccia, arrotondato, farinoso, infine depresso all'in sù, 2-3 cm lg. e 1-2 mm grosso, fistoloso-cavo. Spore aghiformi 35-45 x 2 micron, pluriguttate, infine con cellette poco appariscenti. Parafisi 8 micron. Indifferente. Habitat: si scova su foglie aghiformi ammucchiate in grande quantità, per lo più in cerchi, nei boschi di conifere: Gribbio, Nante d'Airolo.

1017 - Cudoniella aquatica Lib. *

Piccolissimo fungo imparentato con la precedente *Cudonia*. Spore ellittiche. Cappello 4-6 mm, ceraceo, di colore bianco panna, poi brunastro, col margine involuto; porzione sporifera del cappello disciforme. Stipite bianco, glabro, cilindrico 1-2 cm lungo e 1 mm grosso, filiforme. Spore affusolate-ellittiche, incolori, 8-10 x 2,5-3 micron. Indifferente. Habitat su un ramo marcio indeterminabile nel torrente Faloppia vicino al molino del Bosco, Chiasso.

* oggi messa in sinonimia con *H. clavus* n. 934

Genere Leotia Pers.

Ricettacolo (corpo fruttifero) gelatinoso, viscoso, porzione sporifera in forma di berretto, arrotondato-convesso. Stipite cilindrico o compresso-dilatato. Spore affusolate. Parafisi filiformi clavate.

1018 - Leotia gelatinosa Hill. (= *L. lubrica* Pers.)

Cappello gelatinoso, stipitato, in forma di caliptra, color verde giallastro, lubrico, dapprima globoso poi piano o depresso, 1,5-2 cm, poi piegato-solcato col margine involuto; la pagina inferiore è piana e gialla internamente, gelatinosa. Stipite giallo, a volte aranciato, punteggiato-squamuloso, cilindrico, oppure allargato-depresso, 5-6 cm alto e 3-5 mm grosso, sovente curvo, pieno e poi cavo. Spore fusiformi 21-25 x 2-3 micron, con una cella. Parafisi filiformi più o meno clavate, 2-5 micron. Carne un po' viscosa, bianco-gialliccia, un po' insipida. Commestibile (ma ordinaria, di sapore fracido). Habitat: cresce a cespi ed a grandi colonie, nei boschi muscosi più o meno umidi, da giugno a novembre: Pignora di Novazzano e boschi di Seseglio.

1019 - Vibrissea truncorum Fr.

Cappello intero o col margine ondulato, disciforme 2-5 mm larg.; aschi sporiferi rivestono la superficie del cappello la quale è di colore giallo-aranciato; pagina inferiore glabra e sterile, ceracea. Stipite dapprima biancastro e poi verdognolo oppure nerastro, cilindrico, 1,5 cm lg. e 1-3 mm grosso. Spore filiformi 150-200 x 1 micron, ialine, dapprima molto guttate, infine con molte celle, disposte a 8, parallele nell'asco. Parafisi 3-4 micron. Senza valore nell'economia domestica. Habitat nei greti del torrente Breggia nelle vicinanze dei grotti di Morbio inferiore, su fuscelli putridi indeterminabili.

Genere Spathularia Pers. exFr.

Ricettacolo (cappello) più o meno spatuliforme, carnoso, con cappello e stipite confluenti tra loro. Spore filiformi, clavate, incolori.

1020 - Spathularia flavida Pers. exFr.

Cappello irregolare, sovente in forma di spatola, carnoso, stipitato, tutto compreso è alto 3-8 cm e 1,5-2 cm largo. La porzione sporifera alla superficie esteriore del cappello è color tuorlo d'uovo, allargato depresso, glabro o debolmente rugoso. Fin verso la metà il cappello abbraccia la parte apicale del gambo decorrendo su di esso per circa 1-2 cm. Stipite biancastro glabro, 2-5 cm lungo e 3-5 cm largo, a volte un po' curvo, alla base ingrossato, clavato. Carne molle, delicata, di odore e sapore grato. Spore filiformi, più volte tortuose, incolori 45-70 x 2-3 micron. Parafisi uncinati o simili alla sommità apicale d'un coltello da innesto, 2 micron. Commestibile. Habitat nei boschi ombrosi e umiferi di tutto il Cantone, si scova a colonie ma rara da agosto a ottobre fra erba e muschi, predomina ai margini dei boschi tanto di conifere che frondosi: Pignora, Cadagno, Sagno, Cimaderna, Nante.

Genere Mitrula Pers. exFr.

Per lo più piccolissimi funghi stipitati, spiccatamente distaccati, quasi ampiamente depressi; capocchie in forma di piccola clava. Spore incolori, affusolate o aghiformi.

1021 - Mitrula cucullata Batsch (= M. (Gymnomitrula) abietis Fr.)
Clavetta color arancio-giallo ruggine, ovata o in forma di clava, 2-4 mm lg., 1-2 mm lrg., ottusa, più o meno distintamente confinante (strettamente legata ad un'altra). Stipite bruno, sottile come filo, 1-4 cm x 1-2 mm, circondato alla base da un gracile tessuto costituito da ife. Carne indifferente, molle, acquosa e scipita, internamente nella clava è spugnosa. Spore fusiformi 14-17 x 2-3 micron, aguzze, 1-settate, incolori, quasi curve. Aschi in soluzione iodio positivi. Parafisi filamentose 2-5 micron. Senza valore. Habitat su foglie aghiformi putrescenti.

1022 - Mitrula paludosa Fries
Clavetta oviforme, costituita da un minutissimo tenero stipite ed una clavetta cava, 2-6 cm alta. La parte superiore del cappello ha forma di capocchia, di pera, ovale o claviforme, per lo più sempre un po' depressa o al vertice un po' sfondata, è 1-2 cm lg., da 0,5 al 1 cm lrg. e cava; superficialmente è color arancio, giallo pane o giallo vivo e liscia, all'ingiro con la porzione sporifera coperta. Stipite cavo, sottile, fragile, qua e là più o meno curvo, 2-4 cm lg. e 2-3 mm lrg. (circa 3 volte la clava), biancastro, cinereo-biancastro oppure giallastro pallido con sfumature rosa, sempre più chiaro della clava, allo stato secco giallognolo. Carne molle, internamente nella clava spugnosa, sapore scipito. Spore affusolate-ottuse, incolori, 12-20 x 3-4 micron. Parafisi filiformi, 2 micron; aschi in soluzione iodio positivi. Senza valore. Habitat: cresce a colonie d'aprile a luglio su fogliame e fuscilli di legno putrescenti.

1023 - Mitrula rehmi Bresadola
Clavetta color carnicino volpino, solcata, rugosa, simile alle morchelle, con costole grossolane distese per il lungo, ottuse e claviformi, raramente globulose, fistolose, carnose, 3,5-4,5 mm alta e 3 mm lrg. Stipite giallo-biancastro, dapprima farinoso, egualmente sottile, 2-3 cm x 1 mm. Spore quasi affusolate, 8-13 x 2,5-3 micron, quasi curve, in ultimo 2-settate, incolori. Aschi in soluz. iodio poco positivi o quasi negativi. Parafisi filiformi, 2 micron. Senza valore. Habitat nei boschi cedui del Sottoceneri, da luglio a settembre.

Genere Geoglossum Pers. *

Funghi claviformi, per lo più ampiamente depressi-liguliformi. Corpi fruttiferi nascenti sul terreno. La superficie apicale, rivestita dagli aschi sporiferi, si restringe nettamente, allungandosi a guisa di stipite rotondo. Spore per lo più brune e settate più volte, raramente incolori e 1-settate, a forma di bastoncino. Aschi in soluz. iodio positivi. Parafisi filiformi con l'apice acuto, costituenti un epitecio.

* Oggi in parte ricondotto ad altri generi.

1024 - Geoglossum hirsutum Pers. (= Trichoglossum hirsutum (Pers. exFr.) Boud.)

Clava depressa d'un lato, verso l'alto un po' appuntita, quasi indistinta dallo stipite, attraversata nel mezzo da un lungo solco, 1-2 cm lg. e 0,5-1 cm lrg., ruvida, munita di peli corti rigidetti, con minutissimi aculei neri, i quali hanno origine da un tenuissimo stipite, consistente di corpi brunonerastri affusolati. La parte superficiale della clava è rivestita dello strato ascosporato (aschi claviformi). Stipite sottile, rugoso, qua e là curvo, eguale di spessore, nero, 3-7 cm lg. (3-4 volte più lungo della clava), per 2/3 immerso o nascosto nei muschi. Sostanza cartilaginosa. Spore a forma di bastoncino, 100-120 micron lg. e 5-7 micron lrg., brune, settate (con circa 10-16 setti trasversali). Parafisi 5-8 micron, filiformi, clavate. Senza valore. Habitat: si scova qua e là nei prati montani, lungo i margini dei boschi. Linescio lungo la Valle Rovana. Da aprile a ottobre.

1025 - Geoglossum viride Pers. (= Microglossum viride (Pers.exFr.) Gill.)

Clava internamente quasi color verde azzurro, largamente depressa a forma di lingua, 3-8 mm lrg., non separata ma attenuata in un viscoso chiaro stipite. Questo è cilindrico, squamuloso, alto 3-4 cm, sovente curvo, fragile. Spore affusolate 14-17 x 4-5 micron, incolori, molto settate. Parafisi filamentose 2-5 micron. Senza valore. Habitat: si scova nelle medesime stazioni del precedente.

1026 - Geoglossum vitellinum Bresadola (= Mitrula (Ascocorynium) vitellina (Bres.) Sacc.)

Clava color tuorlo d'uovo, liscia, quasi a forma di lancetta, 1-1,5 cm lg. e 3-4 mm lrg., rotonda o più o meno allargata depressa, connessa con il gambo, lacunosa o quasi cava. Stipite (gambo) bianco, fibrilloso, quasi appiattito, 1,5 cm x 2-3 mm, lacunoso oppure fistoloso. Sostanza carnosospugnosa, bianca, inodora. Spore ovate o reniformi, 7-8 x 4 micron, incolori. Senza valore. Habitat in stazioni erbose in terra umifera ai margini dei boschi.

1027 - Geoglossum ophioglossoides (L.) Sacc.

Clava nerastra, liscia, levigata e secca, allargato-depressa 3-6 mm lrg., non distaccata ma gradatamente attenuata in uno stipite cilindrico, liscio o debolmente squamuloso, alto 3-6 cm, diritto o lievemente curvo. Sostanza carnosospugnosa, biancastra. Spore brune, cilindriche 55-80 x 5-7 micron, 8-settate. Parafisi filiformi. Senza valore. Habitat nei piazzali erbosi dei boschi di Pignora (Novazzano).

1028 - Rhizina inflata (Schaeff.) Karst.

Corpo fruttifero senza stipite, disteso, quasi appianato a foggia di crosta allargata sul terreno; dapprima è per lo più a forma di mezzo globulo, poi di scodella altamente curva, indi ondulato pieghettato-gibboso e involuto o rivoltato, a volte gonfiato, ma discretamente appianato e più o meno disciforme a foggia ellittica, 6-9 cm lrg., di color bruno castagno o nero-brunastro, allo stato secco nero cupo. Il margine è bianco, spesso, dapprima involuto e spiccatamente distinto. La parte inferiore è bianca o giallo biancastra, indi coll'età brunastro, lucida, tomentoso-fioccosa, e possiede diverse radici (micorriza) bianche o giallognole, cordoncini grossi 1-2 mm immersi nel terreno. Lo strato sporifero riveste la

parte superiore del corpo fruttifero. Aschi: si aprono mediante lo scatto d'un coperchietto. Spore allungate affusolate, alle due estremità ingrossate e caratteristicamente appuntite, incolori, 30-40 micron lg. e 7-10 micron lrg. Sostanza friabile, fragile, ceraceo-carnosa, infine coriacea. Commestibile, ma senza sapore speciale. Habitat: cresce da giugno a ottobre, a volte come disseminato e confluyente, in terreni esposti al sole sotto ogni sorta di conifere, dannoso agli alberi che invade con la sua micorriza. Comune in Val Vergeletto e a Bosco Gurin.

Genere Morchella St. Amans *

Corpo fruttifero mitriforme, ovale, rotondo, irregolarmente sferico, il cui ben distinto cappello è costituito nella sua parte superficiale esterna di lunghe trasversali solcate, alveolate ecc., per lo più ascosporeate (porzione fertile). Spore ellittiche, lisce e incolori. Parafisi spesse, quasi cilindriche. Aschi cilindrici a 8 spore. Le morchelle sono tutte commestibili, non hanno bisogno di essere preventivamente bollite nell'acqua acidulata come i precedenti generi.

1029 - Morchella conica Pers. *

Mitra ovoidale, appuntita ovoidale oblunga, piramidale, irregolarmente conica, raramente sferica (1), 6-10 mm alta; color grigio giallastro, grigio brunastro, giallo brunastro, grigio rosa e giallo rosa. Ricettacolo a coste longitudinali con legame ricurvo, si congiungono con poche coste trasversali che si perdono nella profondità degli alveoli. A maturità le coste principali diventano bruno cupo oppure anneriscono, mentre il resto della mitra resta giallastro (2). Stipite generalmente liscio, raramente un po' solcato, dapprima bianco giallastro in seguito bianco e coll'età finalmente furfuraceo, ma giammai color rosso rame (3), cilindrico, 2-4 cm alto, 10-15 mm grosso. Sommità liscia, non crespata o grinzosa, più o meno allargata, si fonde con il cappello senza essere separata da una vallecchia ben marcata, piuttosto apparisce separata da coste sorpassanti il bordo al primo sviluppo. Base più o meno ispessita, raramente leggermente bulbosa, giammai rigonfia. Carne tenuissima e molto friabile. Habitat fra erbe, Petasites, aglio orsino, in terreno più o meno umido. Commestibile. Spore ellittiche 18-25 x 12-15 micron. Parafisi filiformi, 9 micron.

- (1) Le forme sferiche sono dovute a ferite alla punta del cappello causate da lumache e insetti.
- (2) Si scorge questo fenomeno soltanto sulla Morchella conica.
- (3) Il colore rossiccio del piede, qualche volta si vede su esemplari bagnati o su foglie umide, su M. deliciosa, M. elata e varietà purpurascens, ma giammai su M. conica.

1030 - Morchella deliciosa Fries

Mitra ovoidale, ovoidale-depressa, conico-oblunga, piramidale, raramente sferica e giammai appuntita; colore dapprima grigio, gri-

* Delle spugnone rinunciamo a dare la sinonimia a causa delle innumerevoli interpretazioni date alle diverse specie.

gio cupo, poi grigio bruno, indi bruno oliva, oppure d'un bel rosa. Ricettacolo rigonfio, irregolare, alveoli disposti senza ordine, quasi vellutati, con le coste longitudinali poco marcate. Stipite fortemente solcato, piegato già dall'inizio, raramente liscio da giovane, bianco-lurido o grigio giallastro, più o meno furfuraceo, allargato alla sommità, sempre distintamente separato dal cappello da un bordo libero come quello della *M. elata*, guarnito di solchi che vanno dalle punte delle coste allo stipite, alquanto carnoso, non molto friabile. Base bulbosa, piegata, spessa, sovente rigonfia. Spore largamente ellittiche, ialine, lisce, 20-26 x 13-16 micron. Valore: è la più saporosa di tutte le spugnole. Commestibile eccellente. Habitat: cresce in primavera, frequente lungo la riva del Lago di Lugano, tra Capolago e Riva San Vitale, sotto conifere alla stazione di Agno e lungo le rive dei ruscelli del Mendrisiotto.

N.B. Giovani esemplari sono facilmente confusi con *M. conica*, più tardi con *M. elata*, perchè presentano il medesimo carattere (bordo libero fra il cappello e il piede). Più raramente è confusa con *M. vulgaris* a causa del ricettacolo irregolare e talvolta abita la medesima stazione delle *M. elata* e *vulgaris*.

1031 - Morchella deliciosa Fr. forma carnea Bres.
Differisce dalla precedente per il colore rosso carnicino. Habitat: in un bosco di conifere in terreno umido, Pignora di Novazzano 19.IV.1947. Commestibile.

1032 - Morchella elata Fr.
Mitra da ovato-piramidale, conica a quasi sferica(1), da prima color grigio cupo, poi bruno oliva, indi bruno nero (di colore translucido, si vede l'interno del cappello), 4-7 cm alta e 3-4 cm larg., cava. Ricettacolo a coste longitudinali parallele, fortemente marcate, con coste trasversali deboli, ma numerose e quasi regolari. Stipite irregolare, sempre piegato, solcato, bianco giallognolo, poi bruniccio e finemente furfuraceo, cilindrico, cavo, circa 10 cm lg. e 2 cm grosso, in alto e alla base un po' ingrossato. La carne è tenera, delicata e friabile; il sapore e l'odore sono meno gustosi che nelle specie precedenti (odore speciale di terra, insulso e debolmente di muffa). La sommità dello stipite è allargata in una maniera che colpisce l'occhio, e lascia, fra il cappello e lo stipite, un bordo largo e libero che resta sempre liscio e appena striato. Spore arrotondato-ellittiche, ialine, 20-25 x 13-15 micron. A volte si scovano esemplari le cui spore sono molto più grosse (21-27 x 14-19 micron). Parafisi filiformi, 10 micron. Commestibile ordinaria. Habitat: cresce da fine marzo a maggio (nel Mendrisiotto non rara), isolata, ma anche cespitosa, in luoghi erbosi, vicino ai ruscelli, ai margini delle strade, nei boschi cedui, lungo le scarpate della ferrovia e nei residui e cascami di argilla, sacchi di carta marcita, ecc. A volte si trovano esemplari alti oltre 30-40 cm.

(1) Le forme sferiche si producono anche qui sotto l'influsso di ferite alla punta apicale delle spugnole (la ferita non può più cicatrizzarsi).

1033 - Morchella elata Fr. var. nivea Konrad
Differisce dalla forma tipica per essere tutta bianca come la neve: variazione rarissima. Valore ignoto. Scovato 5 esemplari nel giar-

dino del signor Ferrario, sotto Cedrus atlantica 10.V.1953, Chiasso-Boffalora.

N.B. Non ho mangiato i funghi perchè già un po' avvizziti.

1034 - Morchella esculenta L.

Mitra (cappello) arrotondato-ovata, con lo stipite connivente in tutta la sua estensione, 6-12 cm alta e 4-8 lrg. , esternamente coperta di piegature crespate e rughe alveoliformi disordinate, le quali sono un po' allungate, discretamente profonde, arrotondato-angolose e costolate trasversalmente e scorrenti scompigliate. Colore: la superficie presenta tutta la mescolanza dei colori: giallo chiaro, giallo ocre, giallo bruno, rosso volpino, bruno cupo, grigio smorto o nerastro; coll'età le costole diventano nero-brunastre. Internamente la mitra è completamente cava, come se fosse gonfiata, biancastra, ricoperta di farina. Tutta la superficie del cappello, rivestita dallo strato sporifero, per mezzo delle numerose costole trasversali e longitudinali, sviluppa un considerevole spazio superficiale. Stipite cilindrico, liscio, o con pieghe e solchi irregolari, circa 4-8 o più cm alto, 1-3 cm spesso, verso la base più robusto, cavo, impolverato a foggia di farina, coll'età tomentoso rossigno. Carne molto delicata, ceracea e discretamente friabile, di odore gradevole e sapore molto, molto gustoso. Valore: molto pregevole, è un fungo commestibile molto apprezzato da tutti i buongustai. Spore allargate, ellittiche, arrotondate, ialine, 17-22 micron o più lunghe e 10-12 micron larghe. Parafisi filiformi, 7-12 micron, incolori. Habitat: aprile-maggio, nei boschi chiari, ruscelli e piazzali erbosi, lungo gli argini della Faloppia, Roncaglia.

1035 - Morchella costata Vent.

Mitra ovato-rotundata o piramidale, 7-13 cm alta e 4-6 cm spessa, bruno-oliva, raramente con lunghe costole congiunte, elevate, collegate tra loro da costole trasversali, così da formare spazi romboidali, con la sommità apicale non appuntita, ma sempre ottusa, a volte depressa. Stipite carnicino pallido o biancastro, solcato rugoso, cavernoso bitorzolato alla base, fioccoso farinoso, 4-5 cm alto e 10-15 mm spesso. Spore ellittiche, 18-22 x 12 micron. Habitat: in primavera nei giardini e nei parchi, non raro. Commestibile.

1036 - Morchella rotunda Pers.

Mitra globosa, coperta di alveoli più o meno poligonali a volte ineguali, guarnita di costole glabre, di colore giallo ocre, internamente cava, bitorzolata come pelle di rospo, farinoso-fioccosa, bianca. Stipite cilindrico, bianco o pallido, alla base bulbosetto, scanalato, internamente cavo e farinoso. Carne friabile, ceracea, bianca, gustosa. Commestibile. Spore ellittiche 16-22 x 9-11 micron. Parafisi filiformi quasi clavate. Habitat ai margini dei boschi schiariti, fra cespugli e erbe, maggio-giugno.

1037 - Morchella spongiosa Boud.

Mitra ovato-globosa, 3-5 cm alta e 3-4 cm spessa, verso la metà dello stipite congiunta al medesimo senza collare, di colore grigio volpino o bruno cannella pallido, sovente con costole anastomizzate, le quali, in numero assai rilevante, costituiscono nei loro solchi degli alveoli venati. Stipite biancastro, quasi cretaceo, con la parte basale pieghettata, bulboso-bitorzolato, circa 3-4 cm alto, 1-2,5 cm spesso. Spore ellittiche 20-25 x 12-15 micron.

Parafisi 7-10 micron. Commestibile. Habitat: aprile-maggio nel Mendrisiotto, lungo i sentieri erbosi e pingui.

Genere Mitrophora L  veill  

1038 - Mitrophora semilibera (D.C. exFr.) L  v.

Ricettacolo (cappello) col margine libero, non aderente al gambo. Mitra campanulata, con la sommit   apicale appuntita, pi   o meno ottusa, sotto la met   libera dal gambo; alveoli di forma irregolare, quadrangolari e allungati, nel fondo a vene rialzate; di colore nocciola scuro. Coste nereggianti nel fungo vecchio. Stipite 6-8 cm alto (o pi  ) e 1,5-2 cm lrg. (per lo pi   2-3 volte pi   lungo del cappello), eguale o bulboso-lacunoso alla base, di color bianco paglierino a pieno sviluppo, da prima forforaceo-squamosetto, coll'et   longitudinalmente grinzoso-solcato, ma mai fesso; internamente cavo, liscio e fioccoso. Carne molle, molto sottile, ceracea e friabile. Spore ellittiche, giallo pallido, 22-26 x 12-14 micron. Parafisi 6-8 micron, filiformi clavate. La specie    mangereccia, ma dapprima va scottata con acqua bollente (poi rigettare l'acqua), onde far perdere l'odore ed il sapore di muffa al fungo. Habitat: cresce nei cespugli fra l'erba e nei giardini erbosi trascurati e umidi, da aprile a giugno.

1039 - Mitrophora rimosipes D.C. *

Mitra (cappello) corta, globulosa, alla sommit   apicale alquanto appuntita (molte volte acquista la forma di bulbo di cipolla di Brunate), 2-3 cm alta, circa 2 cm lrg., saldata al gambo soltanto per la met   superiore del medesimo; la terza parte inferiore    libera dal gambo e lo circonda. La superficie mostra costole trasversali mediocri, regolari, scorrenti, allungate, costituenti una discreta rete a maglie allungate che circondano e rinchiudono le caviti   pi   o meno alveoliformi, non tanto profonde. Il suo colore varia tra il giallo brunastro ed il bruno olivastro, soltanto le costole appaiono nerastre, particolarmente all'apice. Allo stato fresco la mitra    lucida, come laccata. Stipite cilindrico, da prima cortissimo (cresce per   rapidamente); esso    ingrossato alla base e attenuato all'apice, 6-12 cm lg. e 1,5-2 cm larg., per lo pi   rugoso verso l'alto, a volte pi   o meno solcato-"rimoso" per il lungo, cavo, internamente ed esternamente farinoso-fioccoso, principalmente in alto. Bianco, poi di colore giallognolo-brunastro. Carne molto tenera, sottile, friabile, quasi acquosa, di odore e sapore speciali, ma gradevoli. Spore ellittiche-arrotondate, giallastro pallido, 22-27 x 13-15 micron. Parafisi filiformi, clavati, 6-8 micron. Habitat: cresce nel Mendrisiotto da met   aprile a giugno nei boschi su foglie vecchie. Commestibile.

1040 - Mitrophora hybrida (Sow.) Boudier *

Il mutamento sostanziale di forma che pu   effettuare questo fungo nel suo sviluppo rende la specie collettiva. Si tratta di funghi aventi la parte inferiore della mitra libera dal gambo; gambo, costole alveolari e colore del fungo sono alquanto variabili. Mitra che circonda con la met   libera il gambo, bruna, con lunghe costole trasversali divise e ripartite in lunghe celle alveolari pi   o

* Le due specie vengono oggi comunemente considerate sinonimi di M. semilibera (no. 1038).

meno irregolari, campanulata, 3-6 cm alta e 2-4 cm larga. Stipite biancastro, coll'età giallo ocre pallido, con la sommità apicale fioccosa, liscio o lungamente solcato, alla base sovente più o meno bulboso, ingrossato, cavo. Spore ellittiche, con episporio giallo-ocra, 25x16 micron, polvere sporifera in cumuli giallo-ocra. Habitat nel mese di maggio nei cespugli fra le erbe: Petasites, Tussilago, Amaryllidaceae, Liliaceae, ecc., lungo le rive dei fiumi, torrenti e ruscelli. Commestibile.

